ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, ... al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle ... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque ... trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.5. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 25 Maggio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3874

L'Italia mussoliniana ha celebrato nell'Intervento il preludio della sua luminosa era

Il cambio della guardia al Milite Ignoto
alla presenza del Sovrano e dei Principi Reali

ROMA, 24

Stamane, alla Augusta presenza di S. M. il Re, con l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Conte di Torino e il Duca di Pistoia, nonchè delle più alte autorità militari, si è svolta in forma solenne la cerimonia del trapasso del servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto, dall'arma dei Carabinieri all'arma di Fanteria.

Uno spettacolo imponente

Piazza Venezia presentava un magnifico colpo d'occhio. Tutti i palazzi erano imbandierati.

Al balcone di palazzo Venezia era, oltre il tricolore, un drappo di velluto cremisi con un gran Fascio Littorio ricamato in oro. Tutte le finestre e tutti i balconi erano gremiti di cittadini che si assiepavano anche lungo i lati della piazza, dietro i cordoni di truppa che tenevano sgombro il centro e gli sbocchi di corso Umberto e di via Cesare Battisti da dove sono giunte più tardi le automobili reali.

Mentre le rappresentanze del Senato e della Camera deponevano corone sulla tomba del Milite Ignoto, hanno cominciato ad affluire, vivamente applaudite, le rappresentanze di tutte le forze armate del presidio, inquadrate in una brigata di due reggimenti agli ordini del Generale Baffigi. Esse sono disposte per plotoni affiancati con fronte rivolto verso l'Altare della Patria. Ai lati dello schieramento era la musica presidiaria e quella dei RR. CC. In prima fila, agli ordini di un ufficiale, era un reparto dell'81.o reggimento di fanteria in uniforme da combattimento, composto di uomini scelti fra i figli di Caduti in guerra o decorati al valore militare, reparto di guardia che poi ha dato il cambio ai carabinieri.

Sulla scalea del Vittoriano erano tutti gli ufficiali fuori rango e sulle terrazze rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche con labari, gagliardetti e medaglieri, una rappresentanza dei granatieri in congedo, le famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti. Gli ufficiali e la truppa indossavano l'uniforme di marcia con l'elmetto.

Il lancio di 30.000 colombi

Ai piedi del Vittoriano erano state precedentemente collocate grandi gabbie provenienti da quasi tutte le città d'Italia, che contenevano complessivamente 30.000 colombi viaggiatori.

Alle 8.45 ad un ordine dell'on. Rateri, rappresentante della Federazione colombofila italiana i 30.000 colombi sono stati lanciati tra vivi applausi. L'immenso stormo grigio-cenere, dopo aver volteggiato sul cielo della piazza, diviso in gruppi per vie diverse, è scomparso.

Frattanto hanno cominciato a giungere le autorità. Ai piedi del monumento hanno preso posto il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, il Ministro della Marina S. E. Sirianni, il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, il Capo di S. M. dell'Esercito, i comandanti di Armata, i comandanti di Corpo d'Armata, i comandanti di Divisione, i comandanti di Brigata, il colonnello più anziano di ogni Brigata di fanteria, S. E. il Prefetto Montuori, il conte d'Ancora vicegovernatore di Roma.

Quando le bandiere dei vari reggimenti sono state portate presso la tomba del Milite Ignoto, le musiche hanno intonato la Marcia Reale e le truppe hanno presentato le armi. Alle 8, salutati dal suono della Marcia Reale, sono giunti in automobile S. A. R. il Principe Ereditario e S. A. R. il Conte di Torino, per partecipare alle cerimonie, il primo come comandante di brigata ed il secondo come comandante d'Armata.

In altra automobile è giunto successivamente S. A. R. il Duca di Pistoia, colonnello più anziano della brigata di fanteria di Bolzano.

La consegna ai fanti

Accolto da una calorosissima dimostrazione è giunto poi in automobile S. M. il Re, il quale indossa l'uniforme di marcia con elmetto. Alte grida di «Viva il Re» hanno echeggiato quando il Sovrano, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dall'aiutante di campo generale ammiraglio Miraglia è sceso dall'automobile ossequiato dai Principi Reali e da tutte le autorità.

Dopo aver sostato brevemente ai piedi della scalea il Sovrano, con i Principi e il gruppo delle autorità è salito alla tomba del Milite Ignoto, ove egli aveva fatto deporre una grande corona di alloro con nastro azzurro. Frattanto è stata fatta avanzare la guardia, il cui trombettiere ha suonato gli squilli regolamentari. Giunta la guardia ai piedi della scalea guardia e reparti in rappresentanza hanno presentato le armi, mentre il trombettiere intonava la marcia al campo.

Subito dopo la guardia ha rimesso le armi al piede e, dietro ordine del comandante la guardia stessa, uno dei caporali di muta e i due soldati di fanteria della prima muta hanno asceso la gradinata di accesso al monumento e si sono recati a dare il cambio ai carabinieri, i quali hanno ricevuto la consegna. La musica ha intonato la Canzone del Piave. Avvenuto il cambio della guardia al Milite, al suono della Marcia Reale le bandiere hanno fatto ritorno presso i rispettivi reparti, che subito dopo si sono ammassati nella piazzetta S. Marco, sfilando in perfetto ordine dinanzi all'Altare della Patria. S. M. il Re ha assistito allo sfilamento dall'alto della scalea del Vittoriano circondato dai Principi e dalle autorità. In testa allo sfilamento erano i reparti della R. Marina, della R. Areonautica, della Milizia, del Collegio Militare. Seguivano reparti di carabinieri, di fanteria, di cavalleria, artiglieria, genio, carri armati, sussistenza, R. Guardia di Finanza e metropolitani. Gli alfieri inchinano le bandiere quando passano davanti al Sovrano, che saluta militarmente. Chiudono lo sfilamento i bersaglieri a passo di corsa, salutati da vivi applausi. Terminata così la cerimonia S. M. il Re, ossequiato dai Principi e dalle autorità, tra entusiastici applausi della folla lascia piazza Venezia diretto al Quirinale.

Prima della cerimonia si erano recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti il Segretario del Partito, i rappresentanti del Senato e della Camera e il Governatore di Roma. Tutti hanno deposto corone. Altre corone sono state recate dinanzi alle lapidi dei Caduti a Montecitorio e Palazzo Madama.

Le manifestazioni in tutto il Regno

L'annuale dell'intervento italiano nella grande guerra è stato celebrato in tutta l'Italia con quella unanimità di fede e di ideali che caratterizza la vita e lo spirito della Nazione rinnovata sotto il segno del Littorio.

A Milano, nel civico tempio di San Sebastiano, presenti le autorità e le rappresentanze, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti. Nella caserma dell'8.o Fanteria il comandante del reggimento ha parlato alle reclute. Il Vicesegretario del Partito prof. Arturo Marpicati ha celebrato alla R. Università l'anniversario dell' intervento. Ha esordito rilevando la profonda verità di quanto ha affermato il Duce: che l'insurrezione del 1915 preparò quella del 1922 ed entrambe costituiscono le fasi di quella profonda Rivoluzione in atto che è il Fascismo. L'oratore ha poi rievocato la figura, l'azione e il sacrificio della triade gloriosa che da Milano spronò l'Italia all'intervento: Cesare Battisti, Filippo Corridoni e Benito Mussolini. L' uditorio ha improvvisato una entusiastica dimostrazione al Duce che si è ripetuta quando il prof. Marpicati ha additato in Garibaldi il lume ispiratore del nostro intervento ed ha elevato il pensiero a S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Ricordati gli immani sacrifici di sangue fatti dall'Italia e la grandezza dei benefici recati agli Alleati, particolarmente alla Francia, dal nostro intervento, il prof. Marpicati ha concluso dicendo che la gioventù italiana deve trarre dalla conoscenza di tutte le fasi gloriose dell'epopea nazionale la energia per assicurare l'avvenire della Patria. Il discorso del Vicesegretario del Partito è stato coronato da prolungati applausi, mentre le musiche intonavano gli inni della Rivoluzione.

A Torino un grandioso corteo con alla testa S. E. Manaresi si è recato al Cimitero dove ha deposto delle corone al monumento dei Caduti e alla tomba dei Martiri fascisti. Quindi al Teatro «Vittorio Emanuele» gremito di studenti, il Sottosegretario alla Guerra ha rievocato le gesta sublimi del glorioso Esercito italiano.

A Genova dopo l'omaggio reso ai Caduti da un imponente corteo sfilato sotto l'Arco di Trionfo in piazza della Vittoria, il sen. Rossini ha commemorato la fatidica data al Politeama Genovese, alla presenza delle autorità, dei reduci, e degli studenti.

A Bologna è stata celebrata una Messa nella basilica di S. Stefano. Quindi al Teatro del Corso l'on. Madia ha celebrato la data memorabile, mettendo in rilievo il cammino compiuto dall'Italia dal 24 maggio 1915 in poi per merito della Rivoluzione fascista.

A Napoli, nel cortile del Maschio Angioino, ha pronunciato una vibrante orazione l'on. Antonello Caprino. Si è formato quindi un grandioso corteo, preceduto dalle autorità, che si è diretto alla chiesa di S. Chiara ove a cura della Federazione provinciale fascista è stata deposta una corona di alloro sull'ara votiva dei Caduti. Nelle caserme si è svolta la cerimonia del giuramento delle reclute e i reggimenti in armi hanno sfilato dinanzi ai monumenti ai Caduti.

A Palermo la storica ricorrenza è stata commemorata dall'on. Lojacono con un vibrante discorso. Un corteo imponente ha reso omaggio ai Caduti sfilando dinanzi al monumento. Nel pomeriggio la Cassa di Risparmio ha offerto un rancio ai combattenti.

A Bari ha parlato l'on. Pescione. Prima della celebrazione le associazioni combattentistiche hanno deposto corone sulla lapide ad Armando Diaz e sul monumento ai Caduti.

Anche nelle altre città l'annuale dell'entrata in guerra è stato celebrato con manifestazioni imponentissime.

L'omaggio ai Caduti italiani
nel cimitero belga di Schoonselhof

ANVERSA, 24

Stamane i combattenti italiani, i fascisti e la colonia italiana, con gagliardetti e bandiere si sono riuniti al cimitero militare di Schoonselhof, ove sono sepolti 70 soldati italiani, caduti nella grande guerra. Hanno partecipato alla cerimonia anche il rappresentante del Generale comandante la piazza, il presidente e i membri dell'Associazione invalidi e combattenti belgi e vari amici dell'Italia. Sulle tombe dei soldati sono state deposte corone. Il console generale d'Italia on. Zimolo, intervenuto alla cerimonia con il personale del Consolato, ha pronunciato parole rievocatrici della data odierna ed ha ringraziato le autorità ed i combattenti belgi. Il presidente degli invalidi di Anversa ha esaltato il sacrificio dell'Italia, esprimendo la gratitudine per la Nazione italiana.

Italia e Turchia

Ismet Pascià e Ruscdi Bey
giungono oggi a Roma

ROMA, 24

Arriverà domani a Roma la delegazione turca, con a capo il Presidente del Consiglio Ismet Pascià. Ismet Pascià è certamente in Turchia la personalità più forte dopo Kemal Pascià. Capitano di stato maggiore a 22 anni ha raggiunto durante la guerra mondiale il grado di generale, distinguendosi nelle campagne del Caucaso e in quelle della Palestina. Nel 1920 aveva aderito al movimento kemalista e si unì ai combattenti di Anatolia. In seguito nominato da Mustafà Kemal capo di stato maggiore generale organizzò l'Esercito, la cui azione decisiva per le sorti della Turchia è troppo conosciuta perchè sia il caso di ricordarla. Per volere di Kemal Pascià nell'ottobre del 1923 Ismet Pascià fu nominato Presidente del Consiglio e presidente del partito del popolo; è precisamente sotto il suo Gabinetto che ebbero luogo le riforme costituzionali del marzo 1924 e che fu approvata la nuova carta costituzionale.

La figura di Ismet Pascià ha dunque risalto, non solo per le sue qualità militari, ma anche per le sue qualità politiche ed organizzative.

I Ministri turchi si recheranno domani mattina stessa a rendere omaggio al Milite Ignoto all'Altare della Patria e poscia alle tombe dei Re al Pantheon. A mezzogiorno vi sarà una colazione, alle 17 un ricevimento a Palazzo Venezia. Sempre domani in serata Ismet Pascià e Tewfik Ruscdi Bey renderanno visita al Ministro degli Esteri on. Grandi il quale nella stessa serata la restituirà.

I Ministri sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 24

Alle ore 16 a bordo del «Tevere» sono giunti il Primo Ministro di Turchia Ismet Pascià e il Ministro degli Esteri Tevfik Ruscdi Bey, con i loro seguiti. Erano a ricevere gli illustri ospiti, assieme a S. E. il Prefetto, S. E. l'Ambasciatore d'Italia ad Ankara, Aloisi, l'incaricato d'affari di Turchia a Roma, il Contrammiraglio Farina, in rappresentanza del capo del Compartimento marittimo e tutte le autorità locali civili e militari. Al Palazzo del Governo è stato offerto un ricevimento in onore degli ospiti, che sono ripartiti per Roma

Alla delegazione turca vada il nostro più cordiale benvenuto. Il nostro augurio è che questa visita serva a rafforzare e consolidare quei vincoli d'amicizia di simpatia e di fiducia già così profondamente stabilitisi fra i due Paesi.

Il Duce alla testa delle 2000 macchine del R. A. A. R.
inaugura acclamatissimo una nuova arteria dell'Urbe

ROMA, 24

Il Radio-Auto-Avio Raduno è stato coronato da una grandiosa manifestazione che si è svolta all'Aerodromo del Littorio alla presenza del Duce. Oltre duemila automobili, giunte a Roma da tutte le regioni d'Italia, dopo aver percorso, divise in raggruppamenti provinciali, guidati dalla radio, circa mille chilometri, si sono raccolte stamane lungo l'ampia pista del Littorio, per essere passate in rassegna da S. E. il Capo del Governo. Sul fronte superiore del campo erano allineati gli aeroplani che hanno partecipato al R. A. A. R.

L'ammassamento al «Littorio»

Dodici apparecchi militari e dodici civili spiccavano con la vivacità dei loro colori nella cornice nereggiante della pista, popolata di macchine. Completavano lo schieramento aereo i grandi «Caproni» da bombardamento ed altri apparecchi, presenti nell'aeroporto per le esercitazioni della Giornata dell'Ala. Dall'altro lato erano allineate le autovetture recanti il gagliardetto dei singoli Automobili Clubs provinciali. Tra questa selva di gagliardetti azzurri si ergeva il palco cremisi riservato al Duce.

L'ammassamento delle macchine nell'aeroporto si è iniziato di buon mattino. Alle 9 i partecipanti al R. A. A. R. erano al loro posto, nell'ordine prestabilito. Larghi cartelli recavano l'indicazione della provincia.

Il Duce è giunto alle 10, pilotando la sua «Alfa Romeo» scoperta, accompagnato da S. E. Giunta. Erano a riceverlo il Segretario del Partito S. E. Starace, il Governatore di Roma Principe Boncompagni, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Pouti, l'ing. Marchesi, presidente dell'E. I. A. R., e il barone Federici di Abriola presidente del R. A. C. I., il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma, il console Gastaldis del Direttorio del Partito, il Gen. Pugnani, ispettore del materiale automobilistico, e altre autorità.

La pittoresca sfilata

All'apparire del Duce, un'acclamazione altissima si è levata dai presenti, mentre per tutto il campo ha echeggiato il suono delle trombette e dei «claksons», fragorosissimo quasi assordante. La dimostrazione è durata a lungo, sino a quando S. E. il Capo del Governo dall'alto del palco ha dato l'ordine d'iniziare la sfilata. Questa è stata aperta dal gruppo di Torino, una massa compatta di macchine, che comprendeva anche alcuni torpedoni e una schiera di motociclisti. Poi via via sono sfilati i gruppi di tutte le altre provincie d'Italia. Al passaggio dinanzi al Duce partivano da bordo delle macchine grida inneggianti. Si agitavano cappelli e fazzoletti, la parola «Duce» veniva gridata ripetutamente tra il più grande entusiasmo.

Terminata la sfilata, S. E. il Capo del Governo ha passato in rassegna le automobili recanti il gagliardetto e quindi lo schieramento dei velivoli. S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto col barone Federici di Abriola e con il gr. uff. ing. Marchesi per la magnifica riuscita del Raduno ed ha annunciato che il terzo R. A. A. R. avrà luogo nella primavera del 1933 a Torino. Dopo aver sostato ancora qualche minuto, il Duce è risalito in automobile e, ripreso il volante, si è posto alla testa dell'imponente corteo automobilistico, che si è subito composto nella maggiore disciplina per andare ad inaugurare la via Regina Elena.

La folla acclama il Duce

Il passaggio del Duce, seguito immediatamente dalle macchine recanti il gagliardetto e poi via via da tutte quelle dei gruppi provinciali, ha suscitato lungo il percorso il più grande entusiasmo.

Attraversata a notevole velocità la via Salaria, il pittoresco corteo automobilistico, con alla testa sempre la macchina del Duce, ha percorso via Vittorio Veneto fra due fitte ali di folla che applaudiva incessantemente ed è entrato in piazza Barberini, ove ha sostato.

La piazza è tenuta sgombra da cordoni di carabinieri, dietro ai quali si accalca una grande folla, nell'attesa ansiosa dell'arrivo del Duce per l'inaugurazione della nuova arteria che allaccia il centro della città ai quartieri alti. Le finestre sono tutte imbandierate e gremitissime. All'imbocco della nuova via è disteso un nastro tricolore, legato all'estremità a due grandi piante ornamentali. Lungo i marciapiedi sono innalzati pennoni con stendardi dai colori nazionali e del Comune di Roma. I palazzi che fiancheggiano la nuova strada sono tutti pavesati alle finestre e, alle terrazze affollate, sono esposte bandiere ed arazzi. Attendono l'arrivo del Duce il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori ed il comm. Salatino, capo dell'Ufficio tecnico del Governatorato.

Alle 11.30 s'ode il rombo dei motori delle macchine che provengono da via Veneto. La folla prorompe in applausi non appena scorge S. E. Mussolini, che conduce la sua macchina, ed eleva grida altissime di «Viva il Duce!» «Viva il Fascismo!».

La via Regina Elena aperta

S. E. il Capo del Governo si ferma presso il nastro, discende e sorridente, col saluto romano, risponde alla imponente manifestazione. In breve piazza Barberini è occupata dalle automobili del corteo e gli applausi continuano fragorosi e si fondono al suono delle trombe delle autovetture. Un vigile del fuoco porge al Duce su un piatto dorato le forbici. Il Capo del Governo taglia il nastro e, risalito in automobile, percorre tra lunghe entusiastiche acclamazioni via Regina Elena, seguito dalle 2000 automobili dei partecipanti al R. A. A. R. A Piazza delle Terme il corteo si scioglie ed il Duce, tra rinnovate calorose dimostrazioni, si allontana.

Il ringraziamento della Regina
al Governatore di Roma

ROMA, 24

La Regina si è compiaciuta indirizzare al Governatore il seguente telegramma:

«La ringrazio di cuore del messaggio gentile rivoltomi nell'inaugurare la ridente via che accresce gli agi e bellezze dell'Urbe e che un pensiero molto amabile ha voluto fosse dedicata a mio nome. Elena».

Questa mattina S. M. la Regina ha visitato la clinica medica del Policlinico. La Sovrana, ricevuta dal direttore della clinica prof. Cesare Frugoni, ha visitato accuratamente tutti i laboratori, gabinetti scientifici e le sale e si è soffermata presso tutti gli infermi, confortandoli con gentili ed affettuose parole ed interessandosi vivamente delle loro condizioni.

Nel congedarsi S. M. la Regina ha tenuto ad esprimere al prof. Frugoni tutto il suo compiacimento per aver fatto della clinica medica dell'Università di Roma uno strumento di lavoro scientifico modernissimo e completo. La Sovrana, che ha disposto larghe beneficenze per aiuto ai degenti, si è degnata anche di inviare una radio in regalo ai malati della clinica.

Un discorso del Papa ai granatieri
"Il vostro nome vuol dire fedeltà e valore„

CITTA' DEL VATICANO, 24

Alle 16.30 nel cortile di S. Damaso, il Papa ha ricevuto in udienza collettiva numerose rappresentanze dei granatieri in congedo, convenuti a Roma per l'adunata. Allorchè Pio XI è apparso sul trono eretto presso il porticato della fontana, i granatieri gli hanno fatto una cordiale manifestazione. Il cappellano don Quadri ha presentato al Papa un gruppo di ufficiali, dopo di che Pio XI ha pronunciato un discorso.

Egli ha iniziato col dire che aveva voluto fare qualche conoscenza personale per dimostrare che avrebbe desiderato fare la conoscenza personale di ciascuno. Del resto, ha soggiunto il Pontefice, nel vostro grande insieme vi conosciamo. Voi granatieri non ci siete ignoti perchè il vostro nome è troppo bello, il vostro nome è troppo glorioso per rimanere ignorati nel mondo intero. Sappiamo noi pure, come lo sa il mondo, quello che il vostro nome vuol dire: esso vuol dire fedeltà, vuol dire disciplina, vuol dire valore. Fedeltà incrollabile, disciplina ferrea, valore a tutta prova. E' questo che il vostro nome riassume e dice, perchè in quelle tre parole è tutta la vostra storia: così come quelli che vi precedettero ebbero fatto onore al vostro nome, al nome che portate, al nome di granatieri.

Noi ci congratuliamo con voi e vi siamo particolarmente grati per averci dato l'occasione di dirvi queste parole che voi avete ben meritato. Ma noi non possiamo perdere questa occasione senza ricordarvi — in quanto possa essercene bisogno: sono del resto sempre utili certi richiami — che voi portate anche un altro nome, al quale voi dovete fare ugualmente onore, con la vostra fedeltà, con la vostra disciplina, col vostro valore. Il nome, al quale voi dovete rendere questo triplice onore, il nome glorioso di grandezza divina, è il nome cristiano. Voi siete cristiani come i vostri padri che v'insegnarono la fedeltà, la disciplina, il valore e cristiani volete che siano i vostri figli.

Il Papa ha continuato dicendo che essi devono fedeltà alla religione e alla fede dei loro padri che in questa fede li allevarono e che ora dormono all'ombra della croce, fedeltà alle promesse del battesimo e della prima comunione, promesse che sono un tesoro per la famiglia, per il Paese, per la Patria: fedeltà a tutti gli impegni della vita cristiana. E devono essere anche disciplinati nell'eseguire i precetti di Dio e della Chiesa.

Bisogna domandare al vostro valore, ha continuato il Papa, al vostro coraggio la dovuta resistenza contro tutte quelle forze che vogliono impedire di guardare in alto. Il nemico del bene che non ha risparmiato nella sua tentazione nemmeno il redentore, il demonio approfitta di tutto per creare difficoltà speciali in questi tempi così duri e difficili. Il Papa è però sicuro che i bravi granatieri opereranno bene.

Il discorso del Papa è stato vivamente applaudito. Pio XI ha terminato impartendo l'apostolica benedizione che intendeva impartire anche a tutti i compagni, commilitoni, famiglie, paesi e città. Quando il Papa si è ritirato, è stato nuovamente applaudito.

La partenza delle tradotte

ROMA, 24

Oggi alle 18 sono ripartite le prime tradotte con i granatieri in congedo che hanno partecipato all'adunata di Roma. Le partenze si sono susseguite regolarmente e prima di mezzanotte tutte le tradotte hanno lasciato Roma.

L'assemblea del Consiglio corporativo
rinviata all'8 giugno

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni ha disposto che la sessione dell'assemblea generale del Consiglio stesso, che doveva iniziarsi sotto la sua presidenza il 25 corrente sia rinviata, per sopravvenute esigenze che gli impediscono di presiederla in questi giorni, all'8 giugno prossimo alle ore 10 con l'ordine del giorno già fissato.

Il Ministro Acerbo a Sofia
La visita a Re Boris

SOFIA, 24

Ieri è arrivato il Ministro Acerbo, ospite del Governo bulgaro. All'arrivo alla stazione di Sofia, tutta pavesata con i colori italiani e bulgari, erano ad attenderlo tutte le autorità. Lungo il percorso dalla stazione all'albergo il Ministro è stato fatto oggetto di manifestazioni di simpatia da parte della numerosa folla che si assiepava nelle strade. Più tardi l'on. Acerbo si è recato a visitare il Sovrano, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

La colonia italiana offrirà stasera al Ministro Acerbo un ricevimento nei locali dell'Ambasciata.

Le misure per la difesa
della nostra esportazione

ROMA, 24

Commentando la seduta di ieri della Commissione per i trattati di commercio e per la politica doganale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il *Giornale d'Italia* scrive fra l'altro che si tratta di un problema di necessità. Le nuove misure germaniche che limitano la concessione delle divise necessarie ai pagamenti delle merci italiane importate, costituiscono una nuova forma di contingentamento delle importazioni germaniche e quindi un nuovo elemento compressivo delle esportazioni italiane in Germania.

Il giornale conclude che l'Italia è molto dolente di dover adottare misure compressive nei riguardi di un Paese amico, ma che le sue misure seguono e non precedono quelle germaniche. Il giornale dice infine di sperare ancora che ulteriori trattative possano portare presto ad una migliore sistemazione dei rapporti commerciali fra le due Nazioni.

L'austera consacrazione a Pallanza
del mausoleo di Luigi Cadorna

PALLANZA, 24

Stamane alle ore 11, nella ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato consacrato in Pallanza il mausoleo che accoglie le gloriose spoglie di Luigi Cadorna. Il monumento, eretto per volontà dei reduci e con l'appoggio e il concorso del Capo del Governo, sorge con la sua superba, classica mole marmorea in cospetto del lago.

Il solenne rito

Al rito di consacrazione presenziavano S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re, S. E. Ciano in rappresentanza del Governo, il Maresciallo d'Italia S. E. Giardino, il senatore Nonis per il Senato, l'on. Bodrero per la Camera, l'on. Adinolfi per il Partito, S. E. Teruzzi, l'on. Carlo Delcroix, l'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente dell'Associazione combattenti e numerosissime autorità politiche e militari.

Alle 11.30 precise viene tolto il grande drappo tricolore che avvolge alla base il monumento, adorno delle 12 sentinelle in pietra candida e la grigia mole appare alla moltitudine dei mutilati e dei combattenti, alle schiere dell'Esercito, della Milizia, dei fascisti e del popolo che gremiscono il piazzale. I gagliardetti si alzano in segno di saluto. Il Duca d'Aosta, S. E. Ciano, il Maresciallo Giardino, l'on. Delcroix, seguiti dalle altre autorità e dagli alti gradi dell'Esercito e della Milizia salgono la breve scalea e sostano dinanzi all'urna di porfido che custodisce le spoglie di Luigi Cadorna. L'ordinario militare mons. Bartolomasi impartisce la benedizione. La prima fase del rito è compiuta tra salve di fucileria. S. A. R. sale quindi sul palco eretto al lato del monumento, ove, dopo il saluto portato dal Podestà di Pallanza a S. A. R. il Duca d'Aosta, figlio del Condottiero invitto della III Armata e a S. E. Ciano, l'eroe di Cortellazzo, prende la parola S. E. il Ministro delle Comunicazioni, che parla in nome del Governo fascista.

S. E. Ciano esalta il Condottiero

«In quest'anniversario della diana di guerra noi, soldati d'Italia, con alla testa il glorioso cavaliere dell'aria siamo qui convenuti per un rito di riconoscente amore presso la tomba del primo grande Condottiero della guerra di redenzione, presso la tomba del Generale delle 11 battaglie carsiche. Parlerà di lui, organizzatore e Condottiero, Carlo Delcroix. Ricorderà Carlo Delcroix, con parole appassionate ed insuperabili, le ansie e le speranze dell'Uomo, vi dirà della tragedia che, abbattutasi sull'Italia e su di lui, anzichè piegarlo lo trovò pronto alla resistenza; vi dirà del Condottiero chiuso nel suo sdegnoso silenzio, offeso dall'oblio di talune minoranze e fatto per giunta bersaglio di ogni accusa da parte di quelli che attraverso gli insulti all'Uomo, volevano svalutare lo sforzo guerriero dell'Italia.

Carlo Delcroix, a te, soldato e capo dei mutilati di guerra, io sono lieto, in nome anche di tutti quelli che combatterono in terra, sui mari e nel cielo, di portare l'adesione del Governo fascista, di quel Governo che, seguendo e facendo suo il pensiero dei reduci, trasse dall'oblio ingiusto il Condottiero per riportarlo, come tu hai fatto incidere sulla sua tomba, ai fastigi della gloria, se non del trionfo, ai fastigi di quella gloria che il Duce, che per fortuna del popolo guida i nostri destini, sintetizza in queste parole che a me ha dato l'onore di leggere:

Il messaggio del Duce

«Tutti gli italiani che fecero la guerra e ne conservano l'orgoglio sono oggi presenti a Pallanza, attorno al monumento che tramanderà nei secoli la memoria e la gloria di Cadorna. Placate ormai le passioni attraverso la completa cognizione degli eventi, il popolo italiano riconosce a Cadorna i meriti dell'organizzatore e del Capo che non disperò mai. Tutte le guerre, e specie la guerra mondiale, ebbero alterne vicende, durante le quali condottieri e popoli mostrarono la loro tempra e la loro virtù. L'Italia in grigioverde e in camicia nera è degna di onorare Cadorna, non solo nei graniti, ma nell'opera, esaltando la Vittoria, promuovendo la giustizia, rispondendo sempre alla voce della pace. Mussolini».

Camerati! la cerimonia di oggi è rito di virili promesse per l'avvenire d'Italia. Evviva l'Italia, il suo Re, il suo Duce!»

Cessate le ovazioni che salutano l'alto messaggio del Duce e le parole di S. E. Ciano, parla l'on. Delcroix, il quale, frequentemente interrotto da ovazioni, pronuncia una applauditissima orazione commemorativa.

L'alata orazione di Del Croix

Egli rivolge anzitutto un vibrante saluto al Duca d'Aosta, il quale continua la gloria del Padre, il Principe invitto che non volle mai separarsi dai fanti. Nel giorno anniversario della guerra, prosegue quindi, abbiamo voluto onorare il capitano che fermamente la volle e fortemente la condusse, finchè l'avversa fortuna gli tolse di coronare l'opera che altri, ugualmente vicini all'anima nostra, degnamente continuò e giustamente concluse nel trionfo. Al numero delle battaglie da noi combattute una dobbiamo aggiungerne: la prima, la più ardua, quella che si decise sulle piazze e alla quale non fu estranea la volontà dell'Uomo che oggi si onora. Se egli avesse considerato il problema del nostro intervento unicamente dal punto di vista della preparazione, avrebbe dovuto deprecare l'azione immediata, perchè mancavano a noi precisamente i mezzi di attacco, mentre avremmo dovuto agire offensivamente e con ogni certezza saremmo andati incontro a un logorante assedio. Ma della guerra e della sua necessità egli non ebbe solo la concezione militare; ne ebbe sopra tutto la visione storica e capì che più grave di qualunque sconfitta sarebbe stata per noi l'inazione e per questo si dichiarò pronto a scendere in campo. Questo spiega perchè non fu mai perdonato da chi, per mancanza di fede, tentò di tagliar la via al popolo insorto al richiamo della sua storia. L'Intervento fu un atto di audacia, tanto più grande da parte di chi bene conosceva i mezzi dei quali si poteva disporre. La prova asperrima mise allo scoperto le deficienze della preparazione, e il popolo scontò a duro prezzo le colpe dei Governi, che erano le sue. Già ovunque la lotta aveva assunto i caratteri dell'assedio; noi meno degli altri potevamo sottrarci a questo destino su un terreno da tutti riconosciuto come il più aspro e il meglio apprestato a difesa. Il nostro Capo non ignorava nulla di tutto questo, ma lo sorreggeva la fede che è la condizione e l'elemento primo della Vittoria.

Uno sforzo titanico

Egli si trovò in un contrasto insolubile fra le possibilità e il compito, fra la volontà e i mezzi e cercò di superarlo nell'azione, sapendo che nulla era impossibile quando il proposito è sostenuto dalla fede e lo sforzo è alimentato dalla passione.

Alcuni gli rimproverarono di non avere osato di più, di non aver tentato una improvvisa incursione in profondità, ma la sorpresa sarebbe mancata per colpa dei nostri vicini, che avevano in precedenza annunziato la nostra entrata in campo e poichè gli avversari disponevano allora di soverchianti riserve ove pure una rapida avanzata fosse stata possibile, avremmo potuto essere contrattaccati lontani dalle nostre basi da forze fresche e superiori, con irreparabili conseguenze ai fini di tutta la guerra. Altri avrebbe voluto al contrario che, prima di iniziare l'assedio, si fossero ultimati i preparativi e apprestati i grandi mezzi. Ma un atteggiamento difensivo sarebbe stato assurdo, in una guerra della quale avevamo preso la iniziativa. Il capo si tenne egualmente distante da questi estremi e se di primo impeto non furono nemmeno raggiunti gli obbiettivi da lui indicati, ciò avvenne per una serie di incertezze e di errori inevitabili. D'altronde il problema non era di conseguire successi più o meno clamorosi, ma di esaurire il nemico. Le nostre prime battaglie, impegnate con la forza della disperazione, rappresentarono quasi unicamente un atto di solidarietà verso i popoli minacciati: E' anche vero che essi mostrarono poi di sentire diversamente questa solidarietà, ma noi dovevamo mantenere i patti ad ogni costo e se altri non li rispettò il farlo fu merito più grande, di cui presto o tardi ci sarà resa giustizia.

La fiera solitudine

Noi dobbiamo essere certi che nessuno dei nostri attacchi fu vano. Se è vero, come tutti i capi nemici ci hanno riconosciuto, che l'Austria non fu a un dato momento in grado di sostenere un nuovo urto ed ebbe bisogno di immediato aiuto vuol dire che le nostre battaglie, quasi tutte scarse di risultati apparenti, avevano avuto il loro effetto riducendo l'avversario all'estremo della resistenza e portando noi a un passo dalla vittoria decisiva. L'Uomo che aveva picchiato ostinatamente non si era ingannato, e in quello sforzo che aveva potuto sembrare fine a se stesso si temprò non solo l'anima di nostra gente per la prima volta messa tutta alla prova, ma si maturavano i fati che dovevano avere compimento un anno dopo.

Precipitammo dalla vetta quasi raggiunta perchè fummo lasciati soli mentre l'avversario riceveva un potente aiuto e fummo attaccati in una di quelle ore di stanchezza che ogni popolo traversò durante la guerra, aggravata dalla debolezza del Governo. All'improvviso schianto, l'Uomo fu pari alla sorte. Avrebbe offeso i soldati se avesse dubitato della Vittoria e non ne dubitò un istante.

A poco a poco, sotto il suo gesto calmo, dalla torbida ed agitata marea delle folle incalzate e dei destini incalzati emersero i lineamenti della battaglia che, da lui ordinata, divampò la stessa notte in cui lasciò il tumulto del campo per la più dolorosa delle solitudini. Un'altra prova lo aspettava: quella della pazienza, ma Egli la vinse. Egli conobbe l'ingiuria e la calunnia, l'accusa interessata e l'ingiusta condanna, la triste popolarità dei perseguitati e l'amara solitudine degli esuli e tacque.

Egli non cambiò di virtù nel bisogno e non mutò dignità con la fortuna, finchè il suo silenzio fu udito da chi aveva vendicato la Vittoria. Più avventurato Egli ebbe in vita le armi che gli avrebbe restituito la morte e fu giustizia dell'Uomo capace di anticipare il giudizio della storia.

Per quella stessa volontà è sorto il monumento severo e pio, che consacra la nostra riconoscenza di soldati, che sanno giudicare i capi per averli ubbiditi in umiltà e seguiti in silenzio. Per quella stessa parola, qui portata da una delle voci più maschie da una delle figure più vigorose della nuova Italia il nostro rito assume il valore di un atto di storia.

Una visita dell'on. Marescalchi
alla scuola forestale di Vallombrosa

VALLOMBROSA, 24

Il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Marescalchi, qui giunto oggi, ha visitato la scuola degli allievi sottufficiali della Milizia forestale, dove ha pronunciato un discorso di encomio e di incoraggiamento, illustrando l'importanza del compito della Milizia forestale nell'interesse nazionale.

Il Convegno degli "oceanici„ approva il progetto italiano

per una linea aerea regolare Roma-America del Sud

ROMA, 24

La terza seduta del Convegno internazionale dei transoceanici si è aperta alle 9 sotto la presidenza dell'Ammiraglio Coutinho (Portogallo), assistito dai vicepresidenti sigg. Richardson (S. U.) e Saul (Irlanda). Prende la parola Harold Gatty (S. U.), il quale osserva che per ragioni evidenti gli S. U. non hanno lo stesso interesse dell'Italia nello stabilire la possibilità di collegamenti col Sud America. Ciò che loro interessa particolarmente sono i collegamenti fra il Nord America e l'Europa. Ora, egli dice, esistono tre diverse rotte aeree che possono riunire questi due continenti: la prima è quella per l'Islanda e la Groenlandia, l'altra è quella che congiunge direttamente l'Irlanda con Terranova, la terza, infine, è quella per la Spagna, le Azzorre e le Bermude. A parere dell'oratore l'unica che offra delle possibilità di sfruttamento coi mezzi di cui attualmente disponiamo è quella del nord, in cui le distanze massime da percorrersi senza scali non superano i 1500 km. Le difficoltà su questa rotta per le condizioni meteorologiche e soprattutto a causa delle spesse nebbie, rendono necessario lo studio sulla possibilità di perfezionamento degli strumenti per il volo alla cieca.

Una proposta di S. E. Balbo

A questo punto giunge nella sala del Congresso l'eco di una calorosa dimostrazione che gli studenti universitari romani e una gran folla di cittadini tributano ai transoceanici. I congressisti sospendono i lavori e si affacciano cedendo all'invito della moltitudine acclamante. Ripresa la seduta, il presidente legge un telegramma inviato dall'aeroporto di Harbour Grace (Terranova) per salutare i convenuti al Congresso. Assume la presidenza il comandante Ruiz de Alda (Spagna), il quale apre la discussione sulla relazione Gatty. Ad essa partecipano Bellonte, von Gronau, Coutinho e Iglasias.

S. E. Balbo, che è giunto in questo momento salutato dall'applauso dei presenti, chiede la parola. Egli dice di essere stato informato telefonicamente della discussione che il Convegno sta svolgendo è di non aver voluto mancare di partecipare ad un dibattito che riveste una così particolare importanza. In proposito il Ministro, rilevato che scopo del Convegno non è soltanto quello di far conoscere uno all'altro i congressisti, ma soprattutto quello di dire al mondo una parola nuova che derivi dagli studi e dalle esperienze fatte nelle varie transvolate, esprime il suo convincimento che sia necessaria una deliberazione sulla proposta Gatty.

Il Ministro propone: 1) che l'esposizione delle relazioni che ancora rimangono da ascoltarsi sia fatta nel modo più succinto e che sulle relazioni stesse non si apra la discussione; 2) che appena esaurita la lettura delle relazioni la Presidenza del Convegno proceda alla costituzione di tre Commissioni: una per l'Atlantico settentrionale, un'altra per l'Atlantico meridionale e la terza, ove lo si ritenga opportuno, per il Pacifico. Tali Commissioni dovranno sottoporre al Congresso tre ordini del giorno formulati in base a queste precise domande: a) sono possibili linee regolari oceaniche?; b) in quali mesi queste linee sono praticabili?; c) quale è il materiale che dovrebbe essere usato?; d) quali le rotte da scegliersi? Esaminati questi ordini del giorno, il Convegno dovrebbe chiudersi esprimendo un voto preciso e concreto. Poichè è da presumersi che la discussione sarà lunga, il Ministro Balbo afferma l'opportunità di tenere una seduta notturna e chiede intanto che nel pomeriggio di oggi si proceda alla costituzione delle Commissioni. La proposta formulata dal Ministro dell'Aeronautica è accolta da vivi applausi.

S. E. Balbo lascia il Congresso fatto segno a una rinnovata manifestazione di simpatia. Bellonte non è dell'avviso di Gatty circa la preferenza da accordarsi alla linea Irlanda-Terranova e ritiene che si possa con più profitto studiare la linea Spagna-Azzorre-Bermude. Costes legge il suo lungo rapporto, nel quale tra l'altro sono contenute espressioni di vivo elogio per l'Aeronautica italiana.

Il progetto italiano

Nella seduta pomeridiana Mermoz si intrattiene a parlare delle rotte dell'America del Sud e dopo di lui il brasiliano Braga parla lungamente della linea che passa per l'isola di Capo Verde e per San Fernando de Noronha che egli, come si ricorderà, percorre brillantemente con un idrovolante di fabbricazione italiana. Egli anzi informa a questo proposito che il Brasile ha creato una stazione di studi meteorologici a San Fernando ed ha impiantato un faro per le rotte aeree sullo scoglio di San Paolo.

In questo momento la sala si riempie dei partecipanti al Convegno dei piloti della riserva che improvvisano ai «transatlantici» una entusiastica manifestazione. Quando la discussione riprende, è il Ministro Balbo che parla. Egli ripete le proposte per la suddivisione del Congresso. Le tre Commissioni iniziano subito i lavori in tre sale diverse.

Della Commissione dell'Atlantico del Sud fanno parte in massa gli «atlantici» della squadra di Balbo. E' infatti del gruppo degli italiani il progetto più interessante presentato al Convegno, nel quale si accoglie senz'altro la possibilità della linea Europa-Sud America, dividendola in tre grandi tratti e precisamente: primo tratto, da Roma per il Mediterraneo alle coste settentrionali dell'Africa e lungo le coste occidentali; secondo tratto, dalle coste dell'Africa a quelle dell'America del Sud; terzo tratto, lungo le coste dell'America del Sud fino a Buenos Aires.

Per ogni tratto è da vedere come adeguare i mezzi alle necessità; in altre parole se si debba scegliere il mezzo aereo terrestre o l'idrovolante che trovi più facile impiego nelle zone da sorvolare. Si terranno perciò sempre presenti i requisiti di rapidità, di sicurezza e di regolarità, indispensabili per qualsiasi linea aerea, ai quali è da aggiungere ora l'altro che le necessità di ordine tecnico devono sempre trovare il giusto accordo con gli interessi commerciali.

Impiego di idro e aeroplani

Per soddisfare in maniera migliore a questi requisiti il progetto italiano abbandona l'idea — che considerazioni di semplicità di esercizio consiglierebbero — di adottare per tutta la linea lo stesso tipo di trasporto aereo. Vi sono ragioni ben note che impongono l'impiego di idrovolanti quando si abbiano a sorvolare vaste zone d'acqua; esse inducono a precisare la scelta di questo mezzo per la traversata del Mediterraneo da Roma alle coste settentrionali dell'Africa e per la traversata dell'Atlantico del Sud. Ma l'impiego dell'idrovolante per gli altri tratti della linea e precisamente lungo le coste dell'Africa e dell'America, non risulta invece conveniente per i seguenti motivi:

a parità di carico pagante trasportato il peso totale dell'idrovolante è superiore a quello dell'apparecchio terrestre e quindi maggiore il prezzo per tonnellate-chilometro;

perchè la linea aerea risponda agli scopi essenziali deve essere percorsa anche durante le ore notturne. Ragioni di sicurezza sconsigliano, almeno per ora, l'impiego dell'idrovolante in lunghe navigazioni di notte, specialmente come come nell'Africa nord-occidentale, su zone che non offrono che pochi e non sempre buoni punti di rifugio;

le spese di impianto e di esercizio di un idroscalo, specie se deve essere attrezzato anche per voli di notte, sono superiori a quelle di un aeroporto terrestre della stessa importanza;

le partenze da alcuni specchi d'acqua sono talvolta impossibili per condizioni di mare e di tempo, mentre è, si può dire, sempre possibile partire da un aeroporto terrestre;

gli ammaraggi forzati anche di giorno in mare aperto e lungo le coste inospitali possono presentare inconvenienti maggiori degli atterraggi su terreno pianeggiante quale è quello che generalmente presentano le coste africane e americane;

i mezzi di soccorso ad idrovolanti in avaria sono tardi e dispendiosi, mentre relativamente più rapido ed economico è il soccorrere l'apparecchio terrestre anche nelle stesse regioni della costa africana.

88 ore da Roma a Buenos Aires

Per le suddette ragioni la linea impiegherà: idrovolanti per la traversata del Mediterraneo e per la traversata dell'Atlantico; apparecchi terrestri per il tratto del continente africano e su quello americano. La linea farà servizio per il trasporto di passeggeri e di posta per tutto il percorso volando anche durante le ore notturne ed impiegherà ottantotto ore da Roma a Buenos Aires e altrettante per il viaggio di ritorno. L'intensità del servizio sarà di un viaggio settimanale, sia in un senso che nel senso opposto.

Su questo tema hanno parlato i rappresentanti della Francia, del Brasile e della Spagna. Per l'Italia hanno parlato i comandanti Cagna, Marini, Biseo e Ferrarin. Il Ministro Balbo, riassumendo la discusione, si è detto pienamente convinto della possibilità di una linea regolare fra l'Europa e l'America del Sud. «Dobbiamo avere fiducia — egli ha detto — nella nostra religione aviatoria e nella tecnica, ai progressi della quale noi contribuiamo ogni giorno.» Ha concluso presentando quest'ordine del giorno, che reca anche la firma di Mermoz: «Allo stato attuale della tecnica aviatoria, è pienamente possibile una linea aerea regolare con il Sudamerica con il più pesante».

L'ordine del giorno è stato approvato. La Commissione del Nord Atlantico, presieduta dall'americano Richardson, presenterà domani le sue conclusioni, che saranno discusse nella seduta plenaria.

Le feste ai transvolatori

Un pranzo offerto da Balbo

ROMA, 24

Questa sera il Ministro dell'Aeronautica, Gen. Balbo, ha offerto al Grand Hotel un pranzo in onore degli aviatori transoceanici convenuti in Roma. Al pranzo sono intervenute anche le più alte cariche dello Stato, il Corpo diplomatico, molti senatori e deputati, i rappresentanti dell'industria, numerosi Generali e ufficiali superiori delle forze armate e una larga rappresentanza della stampa italiana ed estera.

Terminato il pranzo, i convenuti si sono recati al Palatino per assistere alla festa notturna che si doveva svolgere nel sottostante Foro e per ammirare dall'alto della terrazza degli orti farnesini il meraviglioso spettacolo dei Fori, del Colosseo, del Campidoglio e della mole Vittoriana illuminati.

I transoceanici hanno manifestato il loro vivo sentimento di ammirazione per lo spettacolo che era loro offerto e, quando, sotto le arcate della basilica di Massenzio, dodici danzatrici in costume classico hanno iniziato una lenta danza di stile romano, si sono affollati alle ringhiere e agli spalti del Palatino insieme ad una moltitudine di invitati per seguire con profondo interesse questa rievocazione di cose antiche, in un luogo sacro ai ricordi della più schietta romanità.

Il Ministro ungherese della Difesa

ringrazia l'Aeronautica italiana

ROMA, 24

Il Ministro della Difesa Nazionale di Ungheria Gömbos ha così risposto al telegramma che S. E. Balbo gli aveva inviato per la dolorosa perdita dei due aviatori ungheresi:

«*Ringrazio di gran cuore per il saluto e le parole di cordoglio inviate a nome dell'Aeronautica italiana in occasione della morte del transvolatore ungherese Endresz e del suo compagno*».

Tutti i giornali ungheresi, in articoli dedicati alla tragica fine del glorioso aviatore Endresz e del suo compagno Bittay, rilevano con accenti commossi la parte sincera presa dall'Italia al lutto che ha colpito l'Ungheria.

Malgrado il dolore che la tragica fine dei due piloti provoca nei loro cuori gli ungheresi vibrano di fierezza e di speranza per la prova di affetto ricevuta dall'Italia in una simile luttuosa circostanza. Nella grandiosa manifestazione di saluto resa dal Governo italiano e dalla popolazione di Roma, alle salme dei due infelici aviatori l'Ungheria ha sentito non soltanto l'omaggio al transvolatore Endresz ed al suo compagno, ma anche tutto il calore della simpatia che unisce i due popoli. Si giunge ad affermare che i due aviatori, in uno dei quali, Endresz, l'Ungheria ha perduto un eroe nazionale, non potevano essere circondati nella loro Patria da un lutto più profondo e sentito di quello manifestato dalla Capitale italiana. Gli aviatori ricevettero onoranze funebri che si tributano solo ai grandi uomini. La Nazione ungherese non dimenticherà mai la manifestazione di dolore dell'Italia per i due piloti ungheresi.

800 piloti della Riserva

adunati a Roma

ROMA, 24

Sono giunti stamane a Roma da tutte le parti d'Italia circa 800 piloti della Riserva aeronautica, che si sono radunati nella sede dell'Aero Club d'Italia. E' la prima grande adunata del genere che avviene in Italia ed ha scopo cameratesco di grande valore. I riservisti, diretti dall'ing. Manillo Zerbinati, vicepresidente dell'Aero Club d'Italia, e capo della delegazione alta Italia, si sono ivi riuniti nel cortile principale del Ministero dell'Aeronautica. Il presidente dell'Aero Club d'Italia, on. Diaz, Duca della Vittoria, ha rivolto loro affettuose parole di saluto. Quindi i riservisti sono stati presentati al Ministro Generale Balbo.

L'aviatrice americana

partirà domani per Roma

LONDRA, 24

Miss Amelia Earhardt ha deciso di partire in volo per Roma, per partecipare alle ultime sedute del Convegno degli aviatori transoceanici, giovedì sera o venerdì mattina. Ella avrebbe desiderato partire per la Città Eterna domani, al massimo giovedì mattina, ma ha dovuto rimandare il viaggio per poter presenziare al banchetto che le verrà offerto dal Reale Aereo Club di Granbretagna.

Re Giorgio e la Regina hanno inviato alla valorosa aviatrice un telegramma di congratulazioni per la felice riuscita del volo. Oggi essa è stata ricevuta dal Principe di Galles, che l'ha trattenuta a colloquio per lungo tempo.

L'apparecchio col quale Miss Amelia ha compiuto la grande impresa verrà trasportato a Londra e messo in mostra in una vetrina di un noto emporio del centro. Miss Amelia è diventata popolarissima in questi due giorni di permanenza a Londra ed i giornalisti non la lasciano in pace. La sua semplicità e la sua cordialità le attirano le generali simpatie. L'aviatrice spedisce un paio di marconigrammi al giorno al marito e ne riceve altrettanti. Il suo gran desiderio in questo momento è che il marito arrivi al più presto in Europa.

Il Senato americano ha oggi approvato senza discussione il conferimento della croce al merito aeronautico distinto alla valorosa aviatrice.

Il "Do X„ giunto a Berlino

BERLINO, 24

Oggi alle 18.30 è sceso felicemente sul Müggelsee presso Berlino il «Do X». Il suo arrivo è stato salutato da una folla di parecchie migliaia di persone.

S. E. Suvich membro della delegazione

per l'esame del rapporto finanziario alla S. d. N.

GINEVRA, 24

In seguito alla discussione relativa al rapporto del Comitato finanziario, il Consiglio della Società delle Nazioni invitò il Comitato stesso a designare una delegazione per fare esaminare immediatamente insieme agli esperti da indicarsi dal Presidente del Consiglio i problemi finanziari derivanti dal rapporto del Comitato finanziario. Sono stati oggi comunicati dal segretario della Società delle Nazioni i nomi delle persone designate rispettivamente dal presidente del Consiglio, dal Comitato finanziario e dai Governi interessati per partecipare ai lavori previsti dalle decisioni del Consiglio.

Gli esperti nominati dal presidente del Consiglio sono Frere, belga, Tripe, olandese e Muso, membro del Consiglio federale. La delegazione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni comprende sei membri, tra cui il presidente del Comitato on. Fulvio Suvich.

Gli esperti governativi sono quelli dei Governi italiano, germanico, belga, francese, britannico, olandese e svizzero. L'esperto italiano è il prof. Beneduce. Vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali. Si crede che la prima riunione di questi esperti avrà luogo alla fine del mese.

La coalizione dei partiti

non è possibile in Grecia

ATENE, 24

Nel pomeriggio i capi dei vari partiti politici sono stati ricevuti singolarmente in udienza dal Presidente della Repubblica. Dopo queste consultazioni è risultato che l'auspicata coalizione di tutti i partiti politici debba considerarsi fallita. Ora gli sforzi sono rivolti a creare una coalizione dei partiti repubblicani.

Lo sciopero dei ferrovieri nella Macedonia, scoppiato ieri mattina, è stato composto nella giornata di oggi.

Litvinof a Berlino

BERLINO, 24

Il Commissario del Popolo agli Esteri Litvinof è giunto stamane, proveniente da Mosca e diretto a Ginevra ove parteciperà ad alcune sedute alla Conferenza del disarmo. Subito dopo Litvinof intende concedersi alcune settimane di riposo che, con tutta probabilità, trascorrerà in Isvizzera. (*United Press.*)

Un convegno di editori e librai a Firenze

FIRENZE, 24

Fra le varie manifestazioni che accompagnano la Fiera internazionale del libro, avrà luogo in Firenze nei giorni 26, 27 e 28 maggio un convegno di editori e librai italiani, cui per invito della Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale, interverrà anche il Sindacato italiano degli scrittori.

Preoccupante situazione

in varie provincie spagnole

MADRID, 24

Le notizie che provengono dalle provincie di Almeria, Murcia, Cartagena e altre confermano che lo stato di disagio generale va progressivamente aumentando. Fino ad ora però gli episodi di violenza mantengono un carattere sporadico che non destano alcuna preoccupazione immediata nelle autorità.

Da El Ferrol invece è comunicato che la situazione è rapidamente peggiorata e si teme da un momento all'altro lo scoppio di gravi disordini a carattere nettamente rivoluzionario, che potrebbero estendersi nell'intera provincia di Galizia.

Gli equipaggi della flotta ancorata in quelle acque, si tengono pronti a collaborare con le forze di terra per il mantenimento dell'ordine pubblico. A Zamora si è verificato un conflitto tra la polizia e sindacalisti, nel quale un dimostrante è rimasto ucciso e numerosi feriti. (*United Press*).

Nuovi incidenti in Slovenia

Sassate contro tre Ministri a Cettigne

BELGRADO, 24

In seguito all'azione governativa per l'organizzazione dell'unico partito ammesso, si sono avuti in questi ultimi giorni vari scontri fra gli aderenti al movimento delle opposizioni e la gendarmeria. Nei dintorni di Krainburg nella Slovenia la scorsa domenica gli avversari del Governo hanno impedito che si tenessero tre comizi che erano stati convocati dal deputato Barle, che fa parte del partito del Governo. Ogni volta che i partecipanti si radunavano intervenivano le opposizioni e mandavano a monte la riunione.

A Cettigne nel Montenegro sono giunti ieri il Presidente della Skupcina dott. Kumanudi, altri tre ministri, numerosi deputati e senatori per partecipare ad un convegno indetto dal partito del Governo. Ma anche questo comizio ha dato luogo a vivaci dimostrazioni contro il regime. Le automobili dei Ministri sono state fatte bersaglio di un nutrito lancio di sassi e l'albergo dove i Ministri erno discesi ha dovuto essere guardato dalla gendarmeria.

Una dittatura economica negli S. U.

verrebbe proposta da Hoover

LONDRA, 24

Nonostante le replicate smentite diramate dalla Casa Bianca, nei circoli finanziari e bancari di Washington e New York si è fermamente convinti che quanto prima le autorità federali prenderanno provvedimenti draconiani per affrontare la presente depressione economica e soprattutto per attenuare le tragiche conseguenze della disoccupazione che aumenta tutti i giorni.

Un «Consiglio supremo»?

Si ha ragione di credere che il Presidente Hoover possa essere costretto finalmente a dare la sua adesione alla istituzione di un sussidio statale per i disoccupati. Come è noto, da 8 a 10 milioni di disoccupati vivono oggi della carità pubblica e nei grandi centri i fondi di assistenza sono quasi esauriti e non si osa pensare a quello che potrà accadere.

Ora ci si domanda che cosa il Presidente Hoover potrà chiedere in compenso della sua concessione per il sussidio che viene reclamato da una gran parte dell'opinione pubblica. Secondo alcune personalità autorevoli, il Presidente avrebbe intenzione di proporre prossimamente una vera e propria «dittatura economica», alla testa della quale ci sarebbe un Consiglio supremo composto del Presidente stesso e di Alfred Smith, di Owen Young e forse anche del banchiere Morgan. Dalla Casa Bianca si è smentita la formazione di questo Consiglio supremo, ma molti banchieri sono del parere che la situazione sia arrivata a tale punto che anche Hoover sarà costretto a venire a patti.

Alcuni osservatori vanno ancora più in là. Essi affermano che la recente istituzione del gigantesco sindacato per la ricostruzione economica, alla testa del quale è Young, non è che il preludio alla formazione del Consiglio supremo sopraindicato, il cui compito sarà quello di amministrare gli affari del Paese durante la crisi.

Il Sindacato dei banchieri industriali capeggiato da Young che a New York è stato battezzato «il comitato dei 12 apostoli di Wall Street» controlla capitali per la colossale cifra di 18 miliardi di dollari. Esso esercita cioè la sua influenza su tutte le grandi imprese commerciali ed industriali degli Stati Uniti.

Misure nell'eventualità di disordini

Si crede che il Paese si sia reso conto finalmente della gravità della situazione creata dai disoccupati e a conferma di questo si assicura che il Ministro della Guerra avrebbe preso tutte le disposizioni nel caso di avvenimenti eccezionali cioè se i disoccupati provocassero dimostrazioni e disordini per domandare pane e viveri.

Si crede che il Governo abbia anche completato in questi giorni un piano per l'unificazione della guardia nazionale con la polizia statale municipale. Le forze di polizia così unificate verranno controllate direttamente da Washington.

Con 42 voti favorevoli e 25 contrari il Senato ha approvato l'imposizione del dazio doganale di 4 cent. di dollaro su ogni libbra di rame importata negli Stati Uniti.

Intanto il senatore Reed, che finora aveva sostenuto la necessità di un dazio protettivo sulla gomma, si è schierato ora con coloro che ritengono superfluo tale provvedimento, in considerazione del fatto che le provviste di gomma negli Stati Uniti ammontano a 330 mila tonnellate.

Da parte sua la Commissione delle Finanze del Senato ha approvato l'applicazione della tassa generale di vendita del 10 per cento sui pneumatici e le camere d'aria, in sostituzione di quella di 5 e 3 centesimi di dollaro per libbra, rispettivamente sui pneumatici e sulle camere d'aria già approvata dalla Camera dei rappresentanti.

"L'uomo che uccise Kitchener„

sarebbe stato arrestato a New York

LONDRA, 24

Si sarebbe finalmente riusciti a mettere le mani su «l'uomo che uccise Lord Kitchener»?

Pare che a New York sia stato arrestato il capitano Dukuesne, la famosa spia che si dice abbia rivelato ai tedeschi chi era a bordo del «Hampshire» nel suo fatale viaggio nel giugno 1916. L'affondamento dell'incrociatore «Hampshire» a bordo del quale viaggiava in grande segreto il Ministro inglese Lord Kitchener, diretto in Russia, fu uno degli episodi più drammatici della grande guerra e l'intrepido Ministro fu assurto come simbolo di eroismo della Granbretagna.

A New York è stato arrestato un individuo che, malgrado le sue affermazioni in contrario, la polizia americana e alcuni funzionari inglesi credono sia l'autentico capitano Fritz Joubert Dukuesne, che si trovava a Londra nel maggio 1916 come spia del Governo tedesco. Nel giugno il Dukuesne scomparve misteriosamente e non si seppe più nulla di lui per molto tempo, malgrado che tutte le polizie segrete degli alleati lo ricercassero per lungo tempo per tutto il mondo. Dopo la tragedia del «Hampshire» si disse che la spia era a bordo dell'incrociatore affondato e che fu salvato da un sottomarino tedesco, giunto tempestivamente sul posto.

In che modo il Dukuesne è riuscito a recarsi a bordo del «Hamphsire»? Secondo ciò che si disse dopo il disastro e fu poi raccontato anche in seguito, gli agenti tedeschi in Granbretagna riuscirono ad impossessarsi di un ufficiale russo che doveva accompagnare il Kitchener nel suo viaggio e lo uccisero inviando poi sull'incrociatore il Dukuesne che, con un appropriato trucco, fecero somigliare all'ufficiale russo in modo straordinario. Tutta questa storia è stata smentita lo scorso febbraio dal signor Norman Thwajtes, che nel 1917 fu capo del servizio segreto britannico in America. Ma il colonnello Thwaites non ha saputo però dare alcuna spiegazione plausibile sul come la partenza del Kitchener era a conoscenza del Comando tedesco.

La polizia di New York nelle perquisizioni operate in questi giorni nella casa abitata dall'arrestato che si crede il Dukuesne ha trovato un diario intitolato: «L'uomo che uccise Lord Kitchener». Nel diario figura una carta su larga scala del tratto di mare intorno alle isole Orkney nell'estrema punta nord della Scozia ed il punto dove affondò il «Hampshire» è segnato con una crocetta nera vicino alla quale si leggono le parole «Qui fu ucciso Kitchener».

Prime avvisaglie all'apertura

della nuova Dieta prussiana

BERLINO, 24

La prima seduta della nuova Dieta prussiana attesa con grande impazienza è durata soltanto tre quarti d'ora. Essa si è svolta più calma però di quanto si credeva. Le tribune riservate alla stampa erano occupate da un folto stuolo di giornalisti tedeschi e stranieri. Vi fu qualche battibecco fra nazionalsocialisti e comunisti. Vivo interesse ha destato la presenza del deputato nazionalsocialista Principe Augusto Guglielmo di Prussia, che ha preso posto nei banchi della terza fila dei nazionalsocialisti. Il consigliere Pick e un oratore dei tedesco-nazionali hanno presentato voti di sfiducia contro il Governo presieduto dal socialista Braun.

Il tedesco nazionale *Tag* segnala voci secondo cui, negli ambienti più autorevoli, si desidererebbe un rimpasto nel Gabinetto, che equivarrebbe alla sua completa modificazione. La questione dovrebbe essere comunque risolta prima che Hindenburg firmi nuovi disegni di legge. Il giornale continua dicendo che le difficoltà del Ministero non si limitano ai dicasteri della Difesa e dell'Economia. Si ritiene infatti dubbio che Gröner possa restare lungamente Ministro degli Interni, inoltre il Ministro dell'Agricoltura Schiele gode sempre meno la fiducia negli ambienti agrari e il presidente della Confederazione agraria ha scritto recentemente ad Hindenburg esponendogli la situazione catastrofica in cui si trova l'agricoltura, dichiarando che non esiste possibilità di collaborazione fra la Confederazione e il Ministro.

Saito offre il portafoglio degli Esteri

al delegato nipponico a Ginevra

TOKIO, 24

Il nuovo Presidente del Consiglio Saito ha telegrafato al delegato nipponico a Ginevra, Matsudaira, offrendogli il portafoglio degli Esteri. Al nuovo Gabinetto è assicurata la cooperazione dei partiti conservatori e liberali perchè Suzuki, sebbene abbia rifiutato di far parte personalmente del Ministero, ha promesso l'appoggio del partito Seiyukai.

Il Gen. Shirakawa in gravi condizioni

SCIANGAI, 24

La notizia della morte del Generale Shirakawa è stata diramata dall'agenzia ufficiale *L'Unione della stampa giapponese* e riprodotta da gran parte dei giornali. Ma qui la notizia viene smentita e si assicura che il Generale è ancora in vita.

Il bollettino emesso dall'ospedale alle otto di stamane conferma che il Generale vive ancora, ma versa in gravissimo stato. Si apprende infine che stamane è stata effettuata un'altra trasfusione di sangue.

Catastrofe ferroviaria in Manciuria

40 morti e un centinaio di feriti

HARBIN, 24

A circa 212 km. ad oriente di questa città è avvenuto un gravissimo disastro ferroviario. Due treni si sono scontrati e 40 viaggiatori sono rimasti uccisi, mentre oltre cento hanno riportato ferite più o meno gravi. (*United Press*).

Il cadavere di un uomo decapitato

rinvenuto sulla spiaggia di Marano

UDINE, 24

Alcuni pescatori chioggioti mentre risalivano con le barche a Marano Lagunare, lungo la spiaggia scorsero alla deriva un corpo umano. Appressatisi, si accorsero con orrore che era decapitato e completamente ignudo. Spinsero i miseri resti ad arenarsi sulla spiaggia di Sant'Andrea, nei pressi di Marano e quindi si recarono alla caserma delle guardie di finanza per avvertire della macabra scoperta. Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria di Marano, ove oggi i medici, alla presenza del Procuratore del Re, eseguirono la perizia.

Si è potuto assodare in modo indubbio trattarsi di delitto, perchè la testa appare recisa con un taglio netto, all'altezza del collo. Lesioni o traccie che somigliano a lesioni si sono pure riscontrate alle spalle, come se la vittima, fosse stata aggredita e colpita di sorpresa. Evidentemente gli assassini devono aver denudato e decapitato il cadavere per togliere ogni possibilità di riconoscimento.

Tutto oggi si sono fatti vani scandagli per scoprire la testa, che appare staccata da un colpo di mannaia.

Il cadavere, a giudicare dallo stato in cui si trova, deve essere rimasto in acqua per circa un mese, e quindi non è possibile neppur supporre dove il delitto possa essere stato perpetrato.

L'ipotesi che sembra abbia maggiore consistenza, è che l'infelice sia stato ucciso su di un piroscafo (i piroscafi da Trieste seguono la rotta passando al largo di Marano) o che, da un piroscafo, ove il cadavere possa essere stato preventivamente trasportato, sia stato gettato poi in mare, abbandonandolo ignudo e decapitato alla deriva, e ciò per togliere ogni possibilità di riconoscimento.

Il cadavere sembra quello di un uomo sulla quarantina, di media statura e corporatura, e non presenta alcun segno particolare.

Si esclude che esso possa essere di un maranese, o di persona abitante nei paesi vicini, poichè non è stata segnalata in questi giorni alcuna scomparsa.

La tragedia di Hopewell

Curtiss nega ora d'aver mentito

NEW WORK, 24

Per mezzo dei suoi avvocati il Curtiss ha inviato un comunicato alla stampa in cui si dice che egli è stato veramente in contatto coi rapitori e che è stata la polizia che gli ha estorto con mezzi inumani la precisa confessione che egli aveva mentito. Insomma quando egli diceva di aver mentito era proprio il momento in cui mentiva.

Il Senato dello Stato di New Jersey ha approvato un disegno di legge che autorizza il Governatore Moore ad offrire la somma di 25 mila dollari a chi darà informazioni precise che conducano alla identificazione dei rapitori e degli assassini del piccolo Lindbergh.

Il dott. Condon ha diramato ai giornali per la pubblicazione un invito al misterioso John di restituire il prezzo del riscatto a lui pagato per conto di Lindbergh. L'invito dice testualmente: «John, il denaro che voi avete ricevuto non può esservi utile perchè non potrete servirvene. Ritornatelo a Lindbergh in tempo e incassate invece il premio di 25.000 dollari. - Firmato: Jafsie».

La "Kreuger„ dichiara fallimento

STOCCOLMA, 24

La Camera svedese ha votato un articolo supplementare alla legge sui fallimenti, che mira a facilitare la liquidazione della Società Kreuger e Toll. Il Governo ha immediatamente promulgato la legge ed oggi la Società Kreuger and Toll ha presentato la sua domanda di fallimento, contemporaneamente a quella di annullamento della moratoria provvisoria, che le era stata accordata fin dal 14 marzo.

NOTIZIE BREVI

All'Università di Varsavia e alla scuola tecnica di Lvov si sono verificate violente dimostrazioni antisemite. A Varsavia dodici studenti ebrei sono rimasti feriti e a Lvov sedici. Entrambi gli istituti sono stati chiusi dalle autorità.

A Aden sono avvenuti tafferugli tra ebrei e arabi, in seguito ai quali sedici ebrei e tre arabi sono rimasti feriti. I conflitti sono stati causati dal tentativo di insudiciare la moschea araba, gettando delle immondizie nel cortile. La maggioranza degli abitanti essendo ebrei, vennero accusati di questo atto e vennero attaccati a colpi di pietre e di bastone.

La sottoscrizione per il prestito patriottico argentino di 500 milioni di pesos 5 per cento ha cominciato a dare ottimi risultati. Intanto più di 11 milioni e mezzo sono stati sottoscritti oggi nella capitale.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	754.8	20	16	cop., legg. mosso
Roma	758.8	22	11	½ coperto, mosso
Torino	754.5	24	12	tre quarti coperto
Milano	754.7	29	12	coperto
Genova	756.5	19	12	coperto, agitato
Venezia	755.2	18	14	cop., legg. mosso
Firenze	757.1	22	12	coperto
Ancona	756.1	19	14	sereno, mosso
Bologna	754.9	22	17	tre quarti coperto
Napoli	759.3	20	15	coperto, mosso
Taranto	758.8	24	13	sereno, legg. mosso
Palermo	760.9	23	14	sereno, calmo
Catania	760.5	26	15	sereno, legg. mosso
Cagliari	761.3	23	12	½ cop., legg. mosso
Tripoli	763.0	21	18	½ coperto, mosso
Messina	761.9	22	15	½ coperto, calmo
Trento	755.2	18	12	mezzo coperto
Fiume	754.5	19	15	piovoso, mosso
Bari	757.8	23	16	½ cop., legg. mosso
Sanremo	754.6	22	16	½ cop., legg. mosso
Bengasi	759.5	24	16	sereno, legg. mosso
Rodi	759.7	21	17	½ cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Persiste la vasta e irregolare area depressionaria, che occupa gran parte dell'Europa e presenta centri ciclonici sulla Norvegia meridionale, sui Paesi baltici, sui Carpazi e sull'Italia settentrionale. Un'altra depressione è sull'Algeria. Le alte pressioni sono limitate all'Islanda e al Portogallo.

Probabilità: Le condizioni del tempo si mantengono alquanto perturbate. Annuvolamenti frequenti, anche a carattere temporalesco, si alterneranno su tutta l'Italia con irregolari schiarite e brevi acquazzoni si presenteranno in prevalenza sulle regioni settentrionali e sulle località montuose, venti moderati grecali in Valpadana e sull'alto Adriatico. Altrove correnti dei quadranti occidentali e specialmente libecciali piuttosto forti o forti sul Tirreno, moderati o alquanto forti sulle altre regioni. Temperatura stazionaria. Piuttosto agitato il Tirreno, specie sull'alto bacino, e il basso Adriatico; mossi alquanto e agitati gli altri mari.

COMUNICATI

In una delle ultime giornate di corse, è stato trovato nell'Ippodromo di Montebello un biglietto di Banca. Chi l'avesse smarrito, si rivolga alla Segreteria della «S. I. B. F.», in via del Canale Piccolo N. 8.

Il fatidico anniversario dell'Intervento celebrato dai combattenti e dalla studentesca

con manifestazioni di alto patriottismo e di commosso omaggio ai Caduti

Le cerimonie della mattina

...fatidica data del 24 maggio è stata solennemente celebrata anche ...nostra città.

...9, un corteo con le rappresen... delle associazioni combattentisti... d'arma, si è recato a S. Giusto a ... omaggio ai volontari Caduti.

L'omaggio ai Volontari caduti

...corteo era preceduto da un reparto ...vani Fascisti. Seguiva il vessillo ...città, scortato da vigili urbani e ...al fuoco in alta tenuta, e dalle ...rappresentanze coi vessilli. Ab... notato la Federazione combat... la Compagnia volontari, l'Asso... mutilati, le Madri e vedove dei ..., l'Istituto del Nastro Azzurro, ...età Dalmatica, gli Arditi d'Ita..., l'Associazione del Fante, l'Associa... arma d'artiglieria, la sezione ber... «Enrico Toti», il Nido mitra... «Spiro Xydias», l'Associazione na... alpini, l'Unione marinara ita..., l'Associazione arma di cavalleria, ...binieri, i finanzieri in congedo e ...associazioni patriottiche.

...San Giusto le rappresentanze han... ...posato una corona di alloro sulla ...ai Caduti. Indi il corteo è ridi... ...città e si è recato alla Casa del ..., ove ha deposto una corona ai ... per la causa fascista.

...rappresentanza della Regia Uni... ha portato e deposto due corone ..., una sulla lapide dei Caduti ... Giusto e l'altra sulla lapide ai ...fascisti, nella Casa del Fascio. ...scuole medie di Trieste deposero ...rone di lauro e rose con nastri tri..., l'una alla grande lapide del parco ...Rimembranza con la dedica «Ai ...nella guerra di liberazione» e l'al... lapide della Casa del Fascio con ... «Ai morti per la causa fa-...

...ti in pellegrinaggio a Redipuglia

...mattinata la festa della nostra ...Fanteria è stata solennemente ...ta dai fanti in congedo di Trie... ...foltissima rappresentanza del... ...zione Nazionale del Fante si è ...con automezzi a Redipuglia, ove ...devoto omaggio ai Caduti ed ha ...a lungo in commosso raccogli... ...sulla Tomba del Condottiero del... ...Armata.

...presenti c'erano la signora ... con una rappresentanza di ... vedove dei Caduti, il cap. Ti... per la Compagnia volontari, il ...cav. De Vincentiis e il te... ...Marzanaso del 151.o, i capitani ...gi e Lupo del 12.o, il capitano ... il tenente Capolino del 152.o. ...no da Redipuglia i fanti in ...si sono recati alla Caserma ... Emanuele III per porgere il ... ai nuovi fanti; ivi sono stati ...e accolti con squisita cortesia ...Ferrone e dagli ufficiali. Dopo ...discorso inneggiante alle glo... Fanteria, il col. Ferrone ha ...alla perfetta armonia tra i ...di ieri e quelli di oggi, lumeg... ...fatti e glorie della Fanteria ... La cerimonia è stata onorata ...presenza del Generale Vacca ...lini.

...Caserma Vittorio Emanuele, i ...recarono al Teatro Fenice, a ri... il vessillo offerto dai Volontari ...

Al Teatro Fenice

...tro Fenice — ove aveva affluito ...dopo la celebrazione a S. Giu... ...gremito di giovani, che occu... tutti gli ordini di gradinate e la ...sul palcoscenico i vessilli delle ...zioni combattentistiche creavano ...do simbolico: v'erano rappre... tutte le forze del Regime, in ...a il Partito col suo manipolo ...ani Fascisti di scorta all'aquila ...e al labaro federale. Tra le ban... ...ella dei Combattenti, dei Vo... e delle Madri e vedove dei Ca-...

...siasmo rendeva impaziente la ...della gioventù studiosa, che scat... ...chè fecero il loro ingresso nel ...gerarchi e le autorità, fra cui ...Prefetto gr. uff. Porro, il Po... ...n. Pitacco, il Segretario federale ...dott. Perusino con il Direttorio ...tito, il Preside del Rettorato ...le avv. Piero Pieri, i Generali ...Nicoletti, Francavilla e Diaman..., ...Provveditore agli studi comm. ..., circondato da tutti i direttori ...stituti medi, il Questore comm. ...il col. De Romanis, il col. Ca... ...il ten. col. Rizzo, le signore Za... ...Bergamas e Ivancich, la ispettri... ...signorina Norscia, il Vicepre... ...comm. Vendittelli, il Vicepodestà ...Bellazzi, ufficiali superiori del... ...o e della Milizia, S. E. Preda ...alti funzionari della Magistra... ...tutto uno stuolo di autorità, ex ...enti e volontari, tra cui la Me... ...d'oro Guido Slataper, il comm. ...belli-Gigli, il cav. Zanolla, co... ...o dei Fasci giovanili, i capi ...stituti culturali, avv. Illeni, ...Stecotti, il prof. Pasini, il ...prof. Quarantotto, il cent. Gra... ...cav. dott. Puerari, il cav. uff. ... il dott. Rigo dell'Icam, il ...prof. Sereni, il maggiore Pas... ...el 23.o Campagna, il cap. Le... ...r l'Avvocatura militare, il cap. ...rillo, ecc. Sono tra il gruppo ...torità l'avv. comm. Giovanni ...oratore ufficiale, e il conte Za... ...designato dai volontari a con... ...la bandiera all'Associazione del ...

Il discorso del col. Melone

... il comm. col. Melone accen... ...plare, nel teatro si fa religioso ... L'oratore inizia il suo elevato ...celebrativo dapprima con voce lenta; ma poi il tono è vibrante e gli ascoltatori sono presi dalla rievocazione eroica, interrompendola spesso con fragorosi, prolungati applausi.

«La commemorazione è per tutti — disse esordendo il comm. Melone — ma specie per voi, giovani, che formate e siete la generazione succedente a quella che grandi cose ha compiuto; per voi affinchè si incida nei vostri cuori ogni data la quale rammenti ciò che il popolo seppe compiere, nonostante i cinquant'anni di letargo in cui lo tenne una manchevole classe dirigente.

Da quel letargo la mosse nel 1915 il creatore del movimento interventista, Benito Mussolini, che fin dal 1914 aveva preso l'iniziativa di parlare ai giovani e trascinarli all'azione con i primi Fasci. Grande Condottiero, il Duce, che presiede alle fortune d'Italia, dopo averla restaurata. L'oratore ricorda che stamane, dinanzi alla tomba del Maresciallo Cadorna, per volontà del Duce, un grande veggente — Carlo Delcroix — proclama i mutilati la legione dell'aristocrazia del sacrificio. I giovani devono considerare quella legione come la più fulgida rappresentanza dell'eroismo italiano e trarne elemento di fede ed esempio di abnegazione.

A questo punto l'oratore mette in raffronto il periodo politico che precedette la guerra con l'attuale, in cui sono restaurati tutti i valori nazionali e morali della Vittoria.

L'avv. Melone incita alla conoscenza storica, perchè — dice — non si è grandi, nè si diventa grandi se non si hanno presenti gli esempi del passato; e lo studio può evitare errori nel domani. Si era giunti al punto, per effetto della predicazione utilitaristica e socialistica, che parlare di Patria era delitto. Non pur il Risorgimento si obliava, ma la religione dei padri veniva dileggiata. Gli è che la legge dei trapassi storici agiva, spietatamente: ai grandi succedevano i pigmei voraci, talchè l'Italia ha dovuto assistere alle lotte di campanile, di chiesuola e di viottolo, tra una gazzarra di piccole ambizioni personali, in cui naufragavano le idee eroiche. Prima della smobilitazione degli spiriti, c'era la smobilitazione reale: non eravamo pronti alla guerra. Inutile nascondercelo. Appunto perciò, occorre affermare che l'Italia ha saputo creare il miracolo, cioè creare, anzi improvvisare, un'attrezzatura di guerra rapidamente, in piena efficenza grazie alla rinata volontà eroica. E questa volontà era bene affilata dal primissimo Eroe, il Re d'Italia. Egli intese «il grido di dolore» degli italiani oppressi, e comprese che il movimento interventista, promosso da Mussolini, corrispondeva alle aspirazioni della massa del popolo, che era stata disorientata dai falsi pastori.

L'avv. Melone conclude: «Il Duce guarda lontano, o giovani, e noi stiamo dietro a lui, pronti come nei giorni del combattimento, ma orgogliosi altresì perchè siete anche voi, o giovani, pronti a dire al Condottiero: O Duce procedi innanzi, e ovunque tu vada ti seguiremmo per la gloria tua e per la gloria d'Italia!».

La consegna della bandiera

Uno scatto irrefrenabile di entusiasmo suscitò la chiusa del discorso del magnifico oratore, col quale si congratularono tutte le autorità presenti.

Si leva quindi il conte Zamagna, il quale, rivolto all'avv. Melone, dice:

«Nella ricorrenza di quel 24 maggio che diede il primo squillo di riscossa del popolo d'Italia, per me — quale dalmata e quale volontario irredento — è grande onore poter consegnare la bandiera alla Sezione triestina dell'Associazione Nazionale del Fante. Questa offerta vuole essere attestazione d'affetto e pegno d'amore dei Volontari giuliani e dalmati verso i valorosi fanti di ieri — coi quali divisero le ansie e le gioie della trincea — e verso i baldi fanti di domani che, se chiamati alla prova, sapranno rinnovare dovunque le glorie della Santa Fanteria Italiana.

Affidando a voi questa bandiera — simbolo caro e purissimo della fede comune — elevo il pensiero alla Maestà del Re Vittorioso e alla sacra persona del Duce che, con ferrea mano, guida le sorti della Patria.

Per la Fanteria, regina delle battaglie, per la Patria imperiale, eja eja eja alalà!».

Tutti i labari si levano. L'applauso si rinnova scrosciante, alto.

Commosso, si fa annanzi ancora una volta l'avv. Melone, il quale, nell'accogliere la bandiera, ricorda che la modestia e la padronanza dei propri sentimenti sono tra i più noti caratteri del fante italiano, ma questa volta — dice — l'empito del sentimento non può essere dominato, perchè il dono, premio ambito, ha significazione di simbolo e ci proviene da una falange la quale rappresenta l'eroismo e il sacrificio dei volontari dalmati e giuliani.

L'assemblea sorge, e per l'entusiasmo il fragore degli applausi non basta a coprire la voce di chi grida gli evviva alla Dalmazia italiana. Così, la manifestazione dura qualche minuto; poi il teatro sfolla.

Alle 13 si raccolsero a consumare il rancio all'Hotel de la Ville, il Direttoro dell'Associazione del Fante al completo, la signora Bergamas, la Medaglia d'oro Guido Slataper, l'ispettore regionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra dott. Ferruccio Grego, diversi ufficiali dell'Esercito e molti soci dell'Associazione. Il rancio fu consumato in un'atmosfera di brio, al canto di inni di guerra e patriottici.

L'omaggio dei nostri studenti ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione

Ieri mattina, nell'anniversario dell'intervento, una folta rappresentanza della nostra Università si recò al cimitero di Sant'Anna a rendere omaggio alla memoria dei Caduti in genere e dei Caduti fascisti deponendo ghirlande di fiori sull'ara che li ricorda. Una corona di alloro fu pure deposta sulla lapide dei Caduti giuliani e dalmati a San Giusto.

Alla cerimonia presero parte il cav. dott. Nodale, segretario dell'Università, in rappresentanza del Rettore, prof. Udina, il comm. prof. Pasini, per l'Associazione professori universitari, il dott. De Rosa e il dott. Zennaro, per gli assistenti, e il Segretario politico del G. U. F. cav. dott. Italo de Franceschi.

Il comandante Casalini alle assemblee dei combattenti della Provincia

Con l'intervento del presidente della Federazione gr. uff. Casalini, i combattenti della Provincia hanno solennizzato con simpatiche cerimonie svoltesi nella sera di lunedì e nella mattinata di ieri la ricorrenza dell'entrata in guerra.

A Prestrane i combattenti si sono riuniti lunedì sera in assemblea presieduta dal comandante Casalini che ha insediato il nuovo Direttorio, così composto: presidente Paica, membri: Vicagno, Toccaceli e De Tommasi. Il comandante Casalini ha poi commemorato in un fervido discorso l'anniversario dell'entrata in guerra, salutato da calorose manifestazioni.

L'assemblea tenuta dai combattenti di Postumia è stata presieduta dal presidente cav. Zannoni. Assistevano il presidente della Federazione e il ten. col. Bellicianti, comandante del Presidio. La cerimonia commemorativa ha avuto luogo tra il più schietto entusiasmo patriottico ed è stata seguita da un rancio consumato festosamente in comune da tutti i combattenti.

A S. Pietro del Carso i combattenti hanno assistito ieri mattina a una Messa insieme alle organizzazioni fasciste, dopo la quale si sono recati in corteo alla caserma del Presidio per assistere alla commemorazione del XXIV Maggio tenuta dal cap. Pilati. Alla fine del discorso commemorativo il comandante Casalini ha pronunciato nobili parole portando ai soldati il saluto dei vecchi combattenti. Dopo la cerimonia si è tenuta l'assemblea presieduta dal comandante della Sezione Ronchi e più tardi i combattenti si sono recati in Val Giorgina, dove sono stati accolti festosamente dal Comando della Brigata della R. Guardia di Finanza, che ha offerto un rancio.

L'eroismo di Spiro Xydias

nella rievocazione del dott. Vittorio Fresco

Diletta al cuore di tutti i triestini è la memoria di Spiro Xydias. Nel giorno in cui si è celebrato con riverente affetto e con solenne esultanza, l'entrata dell'Italia in guerra e l'ardimento generoso dei combattenti che si sacrificarono per la libertà nazionale, l'evocazione della nobile vita e dell'eroica morte di Xydias è servita ad illuminare, con maggiore intimità e ricchezza di particolari, il fervore quasi apostolico della sua fede italiana, la dolcezza della sua bontà fraterna, l'acutezza del suo intelletto e la chiaroveggenza ch'egli portava in ogni suo pensiero ed atto che fossero rivolti alla trepidante aspettazione di Trieste italiana. In una limpida ed incisiva e commossa commemorazione, sostanziosa di fatti storici, di rilievi psicologici, di dettagli inediti, Vittorio Fresco ha ricordato ieri sera, alla folla dei combattenti, del pubblico, degli amici, delle numerose rappresentanze politiche e civili, la severa, cara, indimenticabile figura di Spiro Tipaldo Xydias

Una vita di milizia

L'oratore ha narrato sobriamente la vita di Xydias, fanciullo e studente universitario e militante politico nelle file dell'irredentismo, e poi combattente in guerra. Tutta la vita di Spiro è stata una milizia: prima egli diede di passione, e poi da quella passione ha saputo versare il sangue e morire gloriosamente. La vita gli sorrideva nell'adolescenza e nella giovinezza, piena di letizia e di agiatezza, ma Spiro scelse il tormento duro, la contemplazione e l'azione quasi ascetica dell'ideale patriottico. La sua amicizia con Ruggero Fauro Timeus, impresse un'impronta ancor più profonda e caratteristica alla sua concezione politica. Certo, l'uno e l'altro si maturarono e travagliarono negli studi, nella meditazione, nel raccoglimento spirituale, e poi si ritrovarono, nel clima politico e mentale che faceva di Trieste un centro a sè, nel tempo in cui ognuno per proprio conto aveva «risolto quel problema del carattere e della coscienza nazionale, che di solito si risolve con uno svolgimento secolare fra milioni di uomini», come scrisse Fauro.

Per lumeggiare più compiutamente l'ambiente politico triestino in cui visse e si maturò Xydias, Vittorio Fresco ha illustrato in rapida sintesi quale era la situazione degli italiani sotto l'Austria e più specificamente di Trieste, nel ventennio prima del conflitto europeo. Ecco l'opera di snazionalizzazione del Governo di Vienna diretta verso le province irredente: Trieste, l'Istria e la Dalmazia: gli slavi nei sobborghi della città, gli uffici e la prima borghesia slava in città; teatri e banche, lingua e burocrazia slave che s'infiltravano inesorabilmente. Ma la città resiste, il Comune si difende con la scuola italiana, con la Lega Nazionale e con altre istituzioni. La guerra quotidiana che gl'italiani di Trieste combattevano contro l'invadenza slava, era un solo aspetto della lotta. Nelle Università dell'Austria, gli studenti triestini, sostenevano contro gli studenti tedeschi un'altra lotta per l'affermazione della fede italica e per il diritto di una Università italiana a Trieste. Spiro Xydias si battè a Graz, ferì un tedesco, lo stese per terra, e poi lo curò al capezzale fino alla guarigione. Anima gentile e pietosa che nel caduto non vide più il nemico.

L'interventista e il combattente

Se l'Austria perseguiva la sua politica di oppressione antitaliana, l'Italia della Triplice, non sembrava destarsi e preoccuparsi della situazione pericolosa in cui si trovavano gl'italiani delle province adriatiche. Tuttavia nuove correnti di pensiero nazionale sbocciavano e si affermavano nel Regno per opera di Corradini, di Federzoni e dei primi del gruppo nazionalista. Spiro Xydias, che era presente in ogni organizzazione irredentista della «Lega Nazionale», della «Patria», della «Giovane Trieste» volle avere anche contatti con le personalità più rappresentative del nuovo pensiero italiano. La vita di Spiro si svolgeva — prosegue Vittorio Fresco — tra Trieste e Roma. Frattanto maturavano gli eventi. La tragedia di Sarajevo iniziò la guerra europea. Spiro Xydias prende accordi con Ruggero Fauro e lo induce a recarsi a Roma per il bene della causa nazionale. Ruggero doveva diventare il centro dell'azione di propaganda.

Il quadro di quei tempi concitati, e di quella situazione politica ancora oscura, minacciosa ed enigmatica, trova efficace illustrazione ed acuta osservazione nelle parole di Vittorio Fresco. Nei giorni della proclamata neutralità italiana, Spiro Xydias gridò la sua fede, rincuorò i dubitosi, infuse agli scettici la sua speranza. Ecco che la neutralità è capita da tutti come un pretesto politico per preparare l'intervento; ed ecco le prime diserzioni dei giovani che vanno in Italia ad arruolarsi.

In quei giorni Spiro Xydias intensifica la sua propaganda e scrive le lettere più belle e significative che Vittorio Fresco legge con accento commosso, invoca dagli increduli la fede nella certezza del prossimo grande evento: l'entrata in guerra dell'Italia, reagisce contro le voci messe in giro dalla stampa neutralista, scrive un ardente articolo ne *L'Idea Nazionale*, e dice così: «La conquista italiana è considerata come sicura». A Roma la sua opera di propaganda è senza sosta. Lavora, si estenua per la buona causa, insieme a Ruggero Fauro. Finalmente nel maggio, travolte le resistenze neutraliste, l'Italia entrò in guerra, ed il 24 maggio Spiro Xydias era soldato. La guerra — dice Vittorio Fresco — diede al suo spirito la pace, al suo esile corpo la forza.

«Tornava dal Sabotino: per diciassette volte aveva acceso, volontario, i tubi di gelatina sotto i reticolati nemici. Eretta la persona, deciso e marziale l'incedere, spianata la fronte, illuminato il volto da una sublime letizia...» — così lo ricorda Giuriati — «Era un uomo che aveva trovata la sua via e che la percorreva con la tranquilla gaiezza di chi sa oramai che non potrà più errare». Nel Cadore, ad Oslavia, sul Sabotino, Spiro visse la dura, eroica vita del fante. Ogni atto compiuto con semplice fermezza, fu un esempio di fulgido valore. Come nella lotta politica, così sul campo di battaglia, la sua parola infuse fede ed ardore.

Cade sulla mitragliatrice rovente

La morte gloriosa di Ruggero Fauro Timeus fu per Xydias assai dolorosa e lo abbattè fino all'accasciamento. Poi si riprese ed il suo coraggio diventò temerario. Contro i tentativi per strapparlo dai pericoli del fronte, Xydias reagì violentemente. In un giorno di vittoria, egli cadde, sulla sua mitragliatrice ancora rovente, ma prima visse la presa di Gorizia e vide il nemico in fuga.

Gabriele d'Annunzio così disse di lui: «Chi di voi, quella sera affannata di agosto era sul ponte di Mariano, mentre ardeva e fumava il Sabotino e il San Michele si coronava di folgori? S'egli udì lo scoppio di quel pianto, quale altro singhiozzo potrà mai commuovere il suo petto? Piangeva Spiro Xydias, l'eroe triestino, il compagno dei vostri eroi, il nudo spirito del vostro coraggio adunato. Piangeva perchè dal fragore e dalla polvere d'un carro in corsa, una voce aveva gridato: è presa Gorizia!...».

Ora Spiro Xydias, l'eroe caro e puro, riposa nel piccolo Cimitero di Farra e vicino a Lui v'è la tomba di Riccardo Pitteri: due generazioni — osserva Vittorio Fresco, in conclusione al suo toccante e spontaneo discorso — quella che alimentò le speranze e credette nella liberazione, e quella, più giovane, che si votò al sacrificio.

Un caldo, prolungato, fervido applauso coronò la bella e nobile commemorazione alla quale presenziarono, nella sala massima, S. E. il Prefetto, S. E. Banelli, il Questore comm. Laino, il Generale Vacca Maggiolini, i familiari di Spiro Xydias, la signora Bergamas, il Preside della Provincia avv. Pieri, le bandiere dell'Associazione bersaglieri «E. Toti», Alpini, Volontari giuliani e dalmati, Madri e vedove, Combattenti e Mutilati. Il Nido mitraglieri «G. Randaccio» di Monfalcone, il Nido mitraglieri «Xydias» di Trieste, il Gruppo provinciale mitraglieri. Erano pure rappresentati la Scuola «Spiro Xydias», l'Associazione del fante, il Nastro azzurro, l'Associazione nazionale combattenti, la 58.a Legione e tutte le armi e corpi di stanza a Trieste. Prima della commemorazione, il capitano dei mitraglieri, presidente del Gruppo locale, Ruggero Biaggi, ha evocato con nobili ed elevate parole la fausta ricorrenza del XXIV Maggio, ed ha letto il glorioso elenco dei mitraglieri, volontari triestini, caduti per la liberazione di Trieste e la grandezza d'Italia.

La celebrazione al Dopolavoro postelegrafonico. Ieri sera, nelle sale del Dopolavoro postelegrafonico affollate di numerosissimo pubblico, tra cui il direttore provinciale cav. uff. Augusto D'Adamo, circondato da tutti i capi servizio e dal comandante della Milizia cav. Pinto, il dott. Gino Gnisci, direttore dell'Ufficio telegrafico, tenne una applauditissima conferenza sull'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Il dott. Gnisci, colto funzionario, è anche un mutilato di guerra, ferito nel 1916 sull'altipiano di Asiago, quale ufficiale di fanteria e nel 1917 in Dalmazia, quale ufficiale aviatore, cadendo da un Caproni mentre comandava una squadriglia.

La conferenza che suscitò vivo entusiasmo venne preceduta e seguita dagli inni nazionali cantati dal coro diretto dal capo ufficio Plez, accompagnato dall'orchestra diretta dal capo ufficio Gante.

La luce elettrica sul Carso

Ieri, come la S. V. E. M. aveva annunciato parecchio tempo fa, con puntualità veramente ammirevole, sono stati inaugurati tutti gli impianti di luce elettrica dei paesi del circondario di Trieste, tranne quello di Basovizza che, come si sa, è stato inaugurato il 28 aprile. Il completamento rapido di questo importante lavoro, dovuto al personale interessamento del Podestà e del Presidente dell'Azienda Gas, Acqua ed Elettricità, è stato possibile unicamente per la magnifica attrezzatura della S. V. E. M. e per la graduale e razionale realizzazione del progetto per la totale illuminazione del Carso, studiata a suo tempo dall'ing. Amodeo Missaglia, consigliere delegato della Società.

Il sen. Pitacco, che con particolare cura ha seguito l'attuazione di questi impianti, ha voluto, ieri sera, nonostante fosse per partire per la capitale, presenziare alle inaugurazioni delle cabine di trasformazione e stabilire i contatti per dare la luce ai paesi di Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Conconello.

Da per tutto le popolazioni, con il più vivo e più schietto entusiasmo hanno salutato l'accendersi delle lampadine elettriche. A Trebiciano la banda del paese ha voluto salutare la benefica luce al momento solenne nel quale inondava di chiarore le strade buie. A Gropada e Conconello le campane delle chiese suonarono a festa per l'avvenimento e le popolazioni si raccolsero intorno alle autorità per applaudire e mostrare tutta la loro riconoscenza.

Presenziarono alla cerimonia, oltre il Podestà, il Segretario federale comm. Perusino, il Generale Francavilla, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il cav. uff. Locatelli, il segretario generale del Comune dott. Magnani, il cav. uff. Lucatelli, presidente delle Aziende comunali, S. E. il Gen. Piccione, presidente della S. V. E. M., e il consigliere delegato ing. Missaglia, l'ing. D'Acunzo, l'ing. Mann, il rag. Della Martora, il cav. dott. Fenu, il cav. dott. Puerari, l'ing. Vecile, gli ingegneri Bennari e Bearzi, il cav. Marcovigi, il sig. Ferrario, il prof. Venturini e l'ing. Segrè della S. V. E. M., numerosi consultori comunali ecc.

La prima ad essere inaugurata e benedetta dal parroco don Zini è stata la sottostazione costruita presso la grande centrale di Opicina, dove la corrente fornita dalla S. E. L. V. E. G. a 27.000 volt viene trasformata e distribuita alle cabine locali di trasformazione. Impianto questo, semplicissimo ma di grande interesse per la modernità dei macchinari.

Da Opicina le autorità si sono recate a Banne e quindi negli altri paesi. Il tempaccio scatenatosi ieri sera, con pioggia e forti scariche elettriche, non poteva essere un collaudo più duro per il nuovo impianto, che resistette magnificamente a tutte le prove.

Uno dopo l'altro, gli oscuri paesetti chiazzavano, come lucciole, il buio della notte carsica. Da Trieste si deve aver visto benissimo accendersi la luce elettrica a Conconello, che brilla ora come quella di un altissimo faro sul nostro mare.

A Gropada è stata, con una breve cerimonia, intitolata la scuola a Guido Zanetti, alla presenza della madre, signora Zanetti.

Con le inaugurazioni di ieri tutte le frazioni carsiche del nostro Comune sono ora dotate della illuminazione elettrica, ma l'opera di redenzione della S. V. E. M. e del suo benemerito direttore ing. Missaglia non è finita e non sosterà, finchè anche l'ultima frazione del Carso non sarà illuminata.

Combattenti di Soresina ai Campi di battaglia e a Trieste

Nella giornata di ieri, reduci da una visita ai campi di battaglia sono giunti nella nostra città un centinaio di combattenti di Soresina. Gli ospiti che erano al comando del presidente Menozzi hanno visitato la città rendendo omaggio alla cella di Oberdan e alla lapide dei Caduti a San Giusto. Ripartiranno questa mattina alla volta di Gorizia.

Orario dei barbieri per Corpus Domini. La Segreteria provinciale dello artigianato comunica che giovedì 26 corrente le botteghe da barbiere e parrucchiere si chiuderanno alle 13.30.

L'omaggio commosso di Trieste
alle salme degli aviatori Endresz e Bittay

Commosse onoranze sono state tributate ieri a Trieste alle salme dei due eroici aviatori ungheresi Endresz e Bittay, transitate per la nostra città dirette a Budapest.

Alla Stazione Centrale fin dalle 17.30 erano convenute numerose autorità cittadine. Abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il Segretario federale comm. Perusino, il Podestà sen. Pitacco con il Vicepodestà comm. Bellazzi, il Questore comm. Laino, il primo capitano cav. Nepitello, il seniore D'Abbundo e il centurione Torre della Milizia Ferroviaria, il capomanipolo marchese Ricci per il Comando del XII Gruppo Legioni della Milizia, il cav. dott. Fenu, il cav. dott. Puerari, il cav. Angelini e altri moltissimi. Era presente la colonia ungherese al completo, con alla testa il Console dott. Stefano Reviczky de Revisnye.

Alle 18, col diretto di Roma, è giunto alla Stazione il carro ferroviario recante le due salme, le quali durante il viaggio erano scortate da due ufficiali della R. Aeronautica in alta tenuta.

Con rapida manovra, il carro ferroviario è stato trasportato sul primo binario, davanti alla pensilina, ov'erano raccolte le autorità. Sulle bare furono deposte splendide corone inviate dal Comune di Trieste, dal Console d'Ungheria, dalla colonia ungherese, e dalle Società riunite di navigazione marittima ungherese. Quest'ultima è stata deposta dai signori Vittorio Luchesi e Vittorio Seidl.

Subito dopo ha preso la parola il Console Reviczky, il quale ha detto:

«Eccellenza, signori, signore, cari compatriotti. «Dies irae, Dies illa». Un destino inesorabile ci unisce in lutto quest'oggi e i lauri che preparavamo per glorificare l'energia, il successo di questi valorosi combattenti del genio umano, li accompagnano nel silenzio della tomba lontana. E in questo momento luttuoso accanto a noi ungheresi sta l'Italia fascista, campione d'ideali, di progresso. L'Italia che comprende, l'Italia che ha sempre messo in rilievo i sentimenti magnanimi nei momenti più tragici della nostra Nazione. A te, caro camerata Endresz, a te Bittay, ultimo suo compagno, porgo il saluto degli ungheresi di Trieste. In questo saluto gradite la nostra fervida convinzione che, se la materia poteva superare quello che di voi era mortale, le vostre anime volano ora nelle luci del cielo e l'esempio del vostro eroismo canterà alto la canzone del sacrificio, della gloria, della Patria».

Subito dopo il Console ha pronunciato un commosso discorso in ungherese. Gli intervenuti sono rimasti un minuto in devoto raccoglimento davanti alle salme gloriose. Indi il carro è stato accodato al treno, che alle 20.10 è partito per Budapest.

I dopolavoristi ferrovieri romani
festosamente accolti dai camerati triestini

Ieri nel pomeriggio alle 13.20 giunsero nella nostra città circa cinquecento soci del Dopolavoro ferroviario di Roma, reduci da una visita al Cimitero degli Invitti della Terza Armata di Redipuglia. A ricevere i graditi ospiti erano alla Stazione Centrale un gruppo foltissimo di appartenenti al Dopolavoro ferroviario di Trieste, il capo compartimento delle FF. SS. comm. Amidei, il console Viti, comandante la V Legione ferroviaria, il cav. Guglielmotti dell'Associazione ferrovieri fascisti e altri. L'arrivo della grossa comitiva, che aveva in testa il labaro dell'Ass. ferrovieri e il gagliardetto del Dopolavoro, fu salutato dagli inni patriottici eseguiti dalla banda della V Legione ferroviaria, schierata sotto la pensilina. I gitanti, che sono accompagnati dal gr. uff. Umberto Fasciolo, capo dell'Ufficio centrale del Dopolavoro, dal cav. uff. Laparelli, fiduciario provinciale della Sezione ferrovieri fascisti dal comm. Crescini, presidente del Dopolavoro ferroviario di Roma, uscirono dalla Stazione per raggiungere in varie comitive alcuni ristoranti del centro.

Numerosi dopolavoristi si raccolsero nella mensa del Dopolavoro ferroviario di Piazza Vittorio Veneto, ove consumarono il pranzo. Nella sala maggiore, ebbero poi luogo le danze che si protrassero animate fino alle 18.30. Rallegrò il convegno l'ottima orchestrina del sodalizio.

Questa mattina i gitanti si recheranno a visitare le Grotte Demaniali di Postumia donde proseguiranno per Fiume.

La celebrazione del centenario di Goethe
al C. I. C. - Dopolavoro Mutua

Questa sera alle 21 nella sala maggiore del Circolo Impiegati Commerciali-Dopolavoro Mutua (via S. Caterina 1) si terrà la commemorazione goethiana, con discorso del chiaro prof. dott. Rodolfo Maucci critico musicale del *Popolo di Trieste*.

Alla prolusione farà seguito un concerto di brani musicali ispirati alle opere dell'insigne poeta tedesco, concerto che sarà sostenuto dalla cantante sig.a Silvina Mornig-Heinze accompagnata al piano dalla maestra Angelica Staffieri, e dalla prof. Bianca Sticotti.

L'ingresso è libero ai soci ed agli invitati. I posti a sedere possono essere ritirati fino alle 20.

Il Dispensario del latte
e l'alimentazione dei lattanti

Rammentiamo che stasera, alle 19.30, nell'aula della Scuola di puericultura della Società degli Amici dell'Infanzia (via A. Manzoni 16), il primario dott. Guido Nigris illustrerà l'opera del Dispensario del latte parlando dell'alimentazione nella primissima infanzia.

Dopo la breve riunione i convenuti potranno visitare i locali guadagnati con il recente ampliamento della Clinica delle malattie infantili. Tutti i medici che eventualmente non avessero ricevuto l'invito e comunque si interessino dell'argomento sono pregati di voler intervenire.

Le conferenze sull'erboristeria. Stasera alle 20.15 avrà luogo sotto gli auspici della Società Adriatica di scienze naturali, nella sala dei mosaici del Civico Museo di Storia Naturale (piazza A. Hortis 4) la prima delle annunciate conferenze del prof. dott. Bruno Maestro sull'erboristeria razionale moderna.

La seconda conferenza con esposizione e commento delle recenti disposizioni di legge in materia seguirà lunedì 30 corr.

Alle due conferenze, per le quali non sono stati diramati inviti, hanno libero ingresso tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Le conversazioni su Krishnamurti. Questa sera alle 19.15, in via Dante n. 1, IV, avrà luogo l'ultima conferenza pubblica su Krishnamurti. Ingresso libero.

I raduni di propaganda
fissati per domenica

Domenica 29 corrente avranno luogo a Trieste e in Provincia i raduni di propaganda. Parleranno gli on. Barni, Buronzo, Caprino, nei seguenti raduni:

Trieste, Senosecchia e Postumia: on. Guido Barni.

Grado, Monfalcone e Pieris: on. Vincenzo Buronzo.

Tomadio, Monrupino e Divaccia: on. Antonello Caprino.

Invito i fascisti e tutti i cittadini a intervenire ai raduni.

Il Segretario federale:
Carlo Perusino

Seduta del Direttorio federale
e della Commissione di disciplina

Questa sera mercoledì alle 21 è convocato in sede del Partito il Direttorio federale.

Venerdì sera alle 21 è convocata la Commissione federale di disciplina.

Il plauso del comm. Beratto
per il pellegrinaggio a Redipuglia

Il Segretario federale ha ricevuto ieri dal comm. Beratto, del Direttorio Nazionale del Partito, il seguente telegramma:

«Dott. Perusino, Segretario federale Trieste. Ieri ho trascorso una giornata veramente fascista. Ti sono grato per tua squisita cortesia e ti prego accettare miei complimenti per magnifica organizzazione Fascismo triestino. Saluti cordiali. — Beratto».

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Ritiro tessere. Continua il tesseramento della lettera G. Rivolgersi in piazza Verdi 1, III p.

Ritiro divise. Questa sera dalle 19 alle 20 continuerà la distribuzione delle divise. Coloro che non ne fossero ancora provvisti sono comandati a provvedere immediatamente al ritiro.

Corso di preparazione al pilotaggio. Venerdì alle 19.45 seconda lezione sul Diritto Aeronautico tenuta dal dott. Lanzini.

I Volontari giuliani e dalmati caduti sul Carso

Il recente voto del Direttorio dei Volontari Giuliani risponde alla nobilissima tradizione della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati di tenere vivo il culto dei morti per la Patria con l'erigere sui posti stessi del combattimento ricordi marmorei che dicano la riconoscenza dei superstiti verso coloro che s'immolarono per la Patria.

Le tre medaglie d'oro

Così s'è innalzato or sono quattro anni l'obelisco sul Podgora, che ricorda i volontari giuliani ivi caduti, così s'è eretta la stele sul Grappa nel giugno 1930. E così il 15 giugno sarà inaugurato sul San Michele il Cippo che ricorderà i giuliani e i dalmati caduti sul Carso per la redenzione di Trieste.

E invero i volontari giuliani e dalmati caduti sul Carso formano una schiera nobilissima per valore e anche numericamente molto notevole. Sono sessantacinque i volontari di queste terre morti sul Carso, con tre medaglie d'oro, venti medaglie d'argento, dieci medaglie di bronzo e sessantacinque croci di guerra. E quasi tutte le città sono presenti nel sacrificio: prima Trieste con 42 morti, poi Zara, Spalato, Fiume, Pola, Gorizia, Pisino, Pirano, Monfalcone, Cormòns, Rovigno, Cherso, Buie.

Ricorderemo prima le tre medaglie d'oro: Ugo Polonio, di Trieste, a diciott'anni caduto a Vermegliano il 22 ottobre 1915 alla testa del suo plotone. Giacomo Venezian, di Trieste, volontario di guerra a cinquantaquattro anni, caduto a Case Marcottini, quota 110, il 20 novembre 1915. Spiro Tipaldo Xydias, di Trieste, già decorato di medaglia di bronzo, caduto sul Nad Logem, alla testa dei suoi mitraglieri, il 14 agosto 1916.

E poi elencheremo tutti gli altri, in forma cronologica, così come sono caduti: Romeo Batistig e Riccardo Carniel, di Trieste, entrambi caduti nei primissimi giorni del giugno 1915, mentre in pattuglia di cavalleria, a Sagrado e oltre Ronchi, prendevano contatto con gli austriaci abbarbicati sulle pendici del Carso. E poi Giorgio Piazza, di Trieste, medaglia d'argento, caduto a Vermegliano il 19 luglio 1915. E Francesco Rismondo, di Spalato, bersagliere, medaglia d'argento, scomparso in battaglia sul San Michele il 20 luglio 1915. La memoria di Rismondo rimane circondata dall'aureola del martirio perchè, quantunque gli storici indugino tuttora nelle loro ricerche, non v'ha dubbio che — com'è dimostrato nell'albo dei «Volontari delle Giulie e di Dalmazia» — egli fu giustiziato dagli austriaci, come più tardi Battisti, Filzi, Chiesa e Sauro.

Francesco Rizzo, di Pola, medaglia di bronzo caduto a Paluzzo il 25 luglio 1915. Giacomo Dean, pure di Pola, caduto sul San Michele il 23 luglio. Giulio Matussi, di Trieste, caduto sul San Michele il 2 ottobre. Mario Franzin, di Trieste, caduto a Monte Sei Busi il 21 ottobre. E nella battaglia dell'ottobre cadono ancora Menotti Benevenia, di Zara, sul San Michele il 22 ottobre; alla Trincea delle Frasche, con il reggimento di Corridoni, cadono il 23 ottobre Francesco Dobrilla, nato a Pisino, e Luigi Potocco di Pirano; e sempre alla Trincea delle Frasche cade Aurelio Nordio, di Trieste, medaglia d'argento, il 29 ottobre.

Emilio Ceriani, di Monfalcone, caduto a Sdraussina il 10 novembre. Anteo Signorotti, di Buie, caduto sul San Michele pure il 10 novembre. Annibale Noferi, medaglia d'argento, di Fiume, caduto sul Carso l'11 novembre; è pure il giorno 11 novembre caduto sul Carso Bruno Stossich, di Trieste, con due medaglie di bronzo al valore.

Renato Croce, di Zara, caduto il 12 novembre a Bosco Cappuccio; Ezio Zink, pure di Zara, caduto sul San Michele il 20 novembre. E nel 1915, cade ancora alla Trincea delle Frasche, il 3 dicembre, Dante Bainella di Trieste.

I Caduti del 1916

Fortunato Savoia, di Gorizia, caduto sul San Michele il 15 gennaio 1916. Luigi Danielis, di Cormòns, caduto sul Monte Sei Busi il 10 febbraio. Livio Clemente, di Trieste, caduto sul San Michele il 19 febbraio. Bernardo Benussi, di Trieste, medaglia d'argento, caduto il 27 marzo a Bosco Cappuccio. Roberto Liebmann-Modiano, di Trieste, medaglia di bronzo, caduto alla Trincea dei Sacchi il 2 aprile 1916. Pantaleone Zottig, medaglia d'argento, di Trieste, caduto il 25 aprile alle Cave di Selz. Umberto Grassi, di Gorizia, caduto a Vermegliano il 15 maggio. Guido Favetti, pure di Gorizia, caduto il 25 maggio a Cave di Selz. Marco Carvin, di Cherso, caduto il 6 giugno sul San Michele.

E continua l'elenco: Luigi Fogolin, di Trieste, caduto il giorno 8 giugno sul Monte Sei Busi; Francesco Codognato, di Zara, caduto l'11 giugno sul San Michele; Mario Hoffmann, di Trieste, caduto a Bosco Cappuccio il 29 giugno; Mario Bacinello, di Trieste, caduto il 29 giugno sul San Michele; Clemente Martinuzzi, già ferito sul Podgora, medaglia di bronzo, di Trieste, caduto a San Martino del Carso il 14 luglio.

Guido Zanetti, di Trieste, medaglia d'argento, caduto sul San Michele il 7 agosto; Ferruccio Suppan, di Trieste, già ferito sul Podgora, due medaglie d'argento, caduto a Bosco Lancia il 10 agosto; Beniamino Fiorentino, di Spalato, caduto sul Nad Logem il 16 settembre; Giuseppe Gattinoni, di Trieste, caduto a quota 144 di Doberdò il 16 settembre; Giacinto Rezzola, di Trieste, caduto a quota Bonetti il 21 settembre.

Renato Charlet, di Trieste, medaglia d'argento e medaglia di bronzo, ferito mortalmente alla Trincea delle Frasche e morto il 24 settembre; Antonio Muzzatti, di Trieste, medaglia d'argento, caduto a quota 77 di Monfalcone il 19 ottobre; Carlo Mecchia, di Trieste, pure caduto a quota 77 il 10 ottobre; Ipparco Baccich, di Fiume, proposto alla medaglia d'oro, decorato di medaglia d'argento, caduto sul Veliki Hribak il 12 ottobre; Luigi Ius, di Trieste, con un encomio solenne e una medaglia di bronzo, caduto a Doberdò il 2 novembre; Gaetano Stella, di Trieste, medaglia di bronzo, caduto a Segeti pure il 2 novembre; Italo Maranzana, di Trieste, caduto a quota 210 di Monfalcone il 21 dicembre.

I Caduti nel '17

E nel 1917, ultimo anno della guerra carsica, altri numerosi giuliani lasciano la vita sulla via di Trieste: Giorgio Keiss-Romoli, di Trieste, ufficiale medico dei Granatieri, medaglia d'argento, caduto al Vallone di Doberdò il 24 maggio 1917. Pure il 24 maggio cadeva a Flondar, Ferruccio Fabbrovich, di Zara, con una medaglia di bronzo e una d'argento. Giuseppe Colautti, di Trieste, caduto il 29 maggio a San Canziano; Federico Riosa, di Rovigno, caduto a quota 144 il 4 giugno; Vittorio Picciola, di Trieste, ferito mortalmente sul Carso e morto a Veliki Dol il 13 giugno; Mario Salom, di Trieste, medaglia d'argento, caduto a quota 241 il 16 luglio; Cesare Lorenzini, caduto a Jamiano il 17 agosto.

Molti altri cadono nell'offensiva dell'agosto: Romeo Cicuto, di Trieste, medaglia d'argento, caduto a Castagnevizza il 20 agosto; Umberto De Zorzi, di Trieste, caduto sull'Hermada pure il 20 agosto; Galileo Magris, di Trieste, caduto a Castagnevizza il 20 agosto; Ruggero Jona, di Trieste, medaglia d'argento, caduto il 22 agosto a Lokavaz sull'Hermada; Antonio Grego, di Trieste, con due medaglie d'argento, caduto a Selo il 22 agosto; Guido Salvi, di Trieste, medaglia d'argento, caduto a Lokavaz sull'Hermada il 23 agosto; Carlo Borghello, di Trieste, caduto a quota 54, il 24 agosto. Gli ultimi giuliani morti sul Carso sono: Carlo Gottardis, di Buie, caduto sul Carso il giorno 11 settembre; Giovanni Del Negro, di Trieste, caduto il 17 settembre sul Veliki Hribak e Corrado Cappella, di Gorizia, caduto il 13 ottobre a Oppacchiasella.

Dopo l'ottobre del 1917 le nostre truppe sono costrette a lasciare il Carso ch'è costato tanto sacrificio, e si ritirano al Piave e sul Grappa dove altri giuliani — e primo fra tutti Guido Corsi — lasciano la vita per arginare prima l'ondata nemica, e per riprendere poi — da Vittorio Veneto — quella marcia che riporterà i nostri fanti sul Carso ormai sacro, e poi più oltre

Ora, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati — depositaria del patrimonio più sacro di queste terre — si appresta a onorare degnamente i suoi Caduti sul Carso, alla presenza dei più alti e più degni rappresentanti del Fascismo e del Combattentismo. Non v'ha dubbio che tutta la Regione sarà presente al rito religiosamente suggestivo: con tutti i suoi fiori e tutte le sue bandiere.

XV anni dalla morte gloriosa
di Umberto Bullo

Quindici anni or sono, il 26 maggio 1917, cadeva eroicamente sul monte Vodice, mentre si lanciava all'attacco di fortissime posizioni nemiche, il volontario di guerra Umberto Bullo. Il valoroso giovane, nato a Cormons nel 1893, si era arruolato volontario nel 2.o Reggimento fanteria. Indi passava al 73.o, e nel maggio del 1916, restava ferito in un combattimento sul monte Merzli. Nominato sottotenente, veniva trasferito prima al 4.o e poi al 247.o fanteria. Si distinse in varie azioni di guerra e venne proposto per una medaglia al valore. Alla memoria gli venne assegnata la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

«Nell'attacco di posizioni fortemente difese dal nemico, coadiuvato efficacemente il suo Comandante di Compagnia, concorreva alla buona riuscita dell'azione, durante la quale venne colpito a morte.»

L'adunanza a Venezia della R. Deputazione di Storia Patria. Domani, come abbiamo detto, alle 10, s'inaugura a Venezia, sotto la presidenza del sen. Francesco Salata, l'annua adunanza della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, della quale fanno parte anche gli studiosi di materie storiche di Trieste e dell'Istria.

Il Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento. Domenica 29 corr., alle 10, sarà inaugurato a Roma, sotto la presidenza del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, il ventesimo congresso della Società per la Storia del Risorgimento italiano. Il congresso durerà tre giorni, e sarà seguito dal pellegrinaggio a Caprera, la organizzazione del quale fu assunta dal P. N. F. Trieste sarà rappresentata dal dott. Piero Sticotti, membro del Consiglio centrale della Società.

Gli ufficiali marittimi di Trieste e Genova
sanzionano i recenti accordi

Presieduta dal cap. cav. Bruno Bartoli, delegato confederale per Trieste della C. N. F. G. M. A., domenica 22 corrente, si è tenuta l'assemblea degli ufficiali dipendenti dal Lloyd Triestino risultata imponente.

Lo scopo dell'assemblea fu soprattutto quello di riferire e illustrare agli interessati, le varie voci del concordato di recentissima pubblicazione stabilito ed elaborato tra i rappresentanti della Confederazione Marinara e l'Armamento di Linea Giuliano.

Al banco della presidenza sedeva inoltre, il cap. Lapenna, membro del Direttorio confederale e il cap. Agostini nonchè il macchinista navale Foresti, che validamente presero parte allo svolgimento delle trattative.

Illustrati i punti salienti, e in ispecial modo quanto riguarda «la paga unica» stabilita per i tre gruppi «Lloyd-Sitmar-Marittima», la maggiore attenzione fu rivolta alle voci «liquidazione» lavoro straordinario forfetizzato e «cointeressenza sull'economia combustibile».

L'opera della Confederazione marinara in difesa degli Stati Maggiori, fu lodata e apprezzata in tutto il suo valore. Al termine dell'assemblea fu richiesto dagli intervenuti d'inviare il seguente telegramma al comandante Ricci, vicepresidente della Confederazione e segretario dell'Associazione nazionale fascista ufficiali marina mercantile:

«Com. Ricci - Marefascio - Assemblea ufficiali lloydiani plaude opera equilibrata organizzazione espressa ultimo efficace concordato et da mandato camerati Lapenna Agostini et Foresti formulazione ruolo unico ufficiali nuovo Lloyd stop. Esprime Vostra Signoria sensi disciplinata devozione fiducia avvenire marina mercantile fascista Bartoli».

Contemporaneamente a Genova il comandante Mandillo capo dell'Ufficio contratti della Confederazione gente del mare e dell'aria illustrava agli ufficiali ex Sitmar ed ex Marittima le conclusioni raggiunte. Dal suo canto l'assemblea genovese degli ufficiali decideva d'inviare il seguente telegramma ai colleghi giuliani:

«Cap. Donato Lapenna Marefascio Trieste - Assemblea ufficiali «ex Sitmar» «ex Marittima» ascoltate delucidazioni su recenti accordi e consapevole nobile gesto camerati «ex Lloyd», esprime a lei personalmente e a tutti i suoi colleghi sensi vivissimo ringraziamento e affettuoso fraterno saluto. Mandillo».

Da queste significative assemblee risulta «che la gente di mare non è usa a fare molte parole». I risultati illustrano da sè medesimi i fatti e la migliore sanzione ne è il plauso di tutti gli intervenuti alla Confederazione per quanto compia a tutela degli interessi dei propri organizzati.

Gli esami nelle scuole medie

Le lezioni cesseranno col giorno di giovedì 9 giugno nelle scuole medie di secondo grado e nelle ultime classi del corso inferiore: e precisamente in tutte le classi del Liceo e nelle classi ginnasiali III e V dei RR. Licei ginnasi «Dante» e «Petrarca», in tutte le classi del R. Liceo scientifico «Oberdan», nelle classi IV del corso inferiore e in tutto il corso superiore così del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» come del R. Istituto magistrale «G. Carducci».

Le lezioni cesseranno col giorno di sabato 11 giugno per le classi ginnasiali I, II e IV dei RR. Licei «Dante» e «Petrarca» e per le classi I, II, III dei corsi inferiori del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» e del R. Istituto magistrale «G. Carducci».

Gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale e alle classi prime inferiori dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale avranno principio il giorno di martedì 14 giugno alle 8.30, con le prove scritte che si svolgeranno secondo il diario seguente: martedì 14 aritmetica, mercoledì 15 dettato, giovedì 16 componimento, venerdì 17 disegno, e le prove orali nei giorni seguenti.

Gli esami di ammissione ai corsi superiori avranno principio col giorno di lunedì 13 giugno alle 8.30. Le prove scritte e grafiche si svolgeranno con l'ordine seguente:

RR. Licei ginnasi «Dante» e «Petrarca»: a) ammissione alla classe quarta ginnasiale: lunedì 13 italiano, martedì 14 versione dal latino, mercoledì 15 versione in latino, giovedì 16 lingua straniera; b) ammissione alla prima classe liceale: lunedì 13 italiano, martedì 14 versione dal latino, mercoledì 15 versione in latino, giovedì 16 lingua straniera, venerdì 17 greco.

R. Liceo scientifico «G. Oberdan»: ammissione alla prima classe: lunedì 13 italiano, martedì 14 versione dal latino, mercoledì 15 disegno (I prova) e stenografia, giovedì 16 lingua straniera, venerdì 17 matematica, sabato 18 disegno (II prova).

R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»: ammissione alla prima classe del corso superiore: lunedì 13 italiano, martedì 14 latino, mercoledì 15 disegno (I prova) e stenografia, giovedì 16 lingua straniera, venerdì 17 matematica, sabato 18 disegno (II prova).

R. Istituto magistrale «G. Carducci»: ammissione alla prima classe del corso superiore: lunedì 13 italiano, martedì 14 versione dal latino, mercoledì 15 versione in latino, giovedì 16 lingua straniera, venerdì 17 matematica, sabato 18 disegno.

Del pari col giorno di lunedì 13 giugno avranno inizio, secondo i diari sopra indicati, gli esami di idoneità in tutte le scuole medie. Le prove orali seguiranno alle prove scritte secondo l'ordine che sarà pubblicato in ciascun istituto. Le prove scritte e grafiche degli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio col giorno di lunedì 27 giugno alle 8.30.

Legione San Giusto M. V. S. N

Si preavvisano tutti gli appartenenti al 58.o Battaglione Camicie Nere che dal 1.o al 5 giugno p. v. avranno luogo le esercitazioni estive annuali.

Essi saranno regolarmente precettati con cartolina rosa, percui non sono ammesse giustificazioni di sorta tranne quelle determinate da ragioni di salute debitamente controllate dagli ufficiali medici della Legione.

Detto richiamo deve essere considerato come vero e proprio richiamo in servizio militare ordinato dal Ministero della Guerra.

I datori di lavoro sono tenuti a lasciare in libertà i propri dipendenti per il periodo anzidetto a norma del R. D. L. n. 1880, del 10 agosto 1923.

Il console comandante la Legione:
Nicolò Nicchiarelli

ASTERISCHI

Ancora un giudizio su Levier

Il giudizio arriva quando già da parecchie settimane la mostra del nostro Adolfo Levier a Parigi si è chiusa, ma è quello d'una delle grandi riviste di arte francesi, *La Renaissance*, dove una sola pagina è dedicata alle mostre attuali. Di Levier parla Maurice Le Breton riproducendo anche una sua impressione del Porto di Trieste e ricordando che egli s'era fatto notare a Parigi già prima della guerra. «Il suo entusiasmo è rimasto intatto — dice — la sua convinzione intera, e il suo coraggio senza mancamento. Con un ardore che si sente istintivo, naturale, spontaneo, egli dipinge paesaggi, nature morte e figure, che sono, in prima linea, rutilanti armonie di colore, vivide, alte, esaltate liriche. Egli non perde tuttavia che per eccezione il contatto necessario col reale, e sa opporre per lo più alla sua foga sensuale una cura tutta intellettuale della composizione ordinata e della costruzione logica».

Pubblicazioni musicali

Il giovane maestro Renato Ruggier, che ha già al suo attivo parecchie belle melodie, pubblica oggi presso l'editore Zaniboni di Padova la canzone-tango «Madonnina» e la canzone one-step «Passa una donna», in cui avvolge di una melodiosa veste musicale le indovinate rime di Lino Campanini.

— Il maestro Visintini pubblica la canzone-slow «Miss Phylli» su parole di A. F. di Spirito nelle edizioni Armand, che alcuni artisti del varietà hanno già lanciato con successo. Con «Miss Phylli» è uscita anche la «Canzone Baldanzosa» del maestro G. R. Bottino.

Primavera goliardica sul mare. Per la migliore riuscita della festa a bordo dell'«Esperia» organizzata dal G. U. F. a favore delle Opere assistenziali, è stato nominato un Comitato di signorine, di cui ecco i nomi: Bonino Margot, Coen Luciana, Cacciottoli Elide, Cossutta-Rigo Duilia, Ferrari Bianca, Ferrari Paola, Lazzi Maria, Modugno Ada, Mondino Miryam, Mordo Nancy, Musca Hilde, Pliteri Marcella.

Un ballo in onore degli artiglieri alla Società Euterpe. Avvicinandosi la grande adunata degli artiglieri d'Italia, che si terrà il 12 giugno a Trieste, la Società Euterpe organizza per giovedì prossimo alle 20.30 un ballo in onore degli artiglieri triestini. Il trattenimento si terrà nelle lussuose sale dell'Euterpe in Corso V. E. III n. 9. Sono invitati a intervenire tutti gli artiglieri e i loro familiari, nonchè i soci dell'Euterpe.

...nne giuramento a Pola
...cannonieri di Marina e 1000 Fanti

POLA, 24

...l'intervento del comandan... Piazza Marittima Ammiraglio ...ederico Castracane ed al co... bandiere del Battaglione ..., 700 allievi cannonieri delle ...orpo Reali Equipaggi Maritti... giurato, sulla Piazza d'ar... scuole C.R.E.M., fedeltà al ...la Patria.

...lla cerimonia assistevano ol... allievi appartenenti ai diversi ...le scuole stesse. Il coman... di V. Sportiello, nel met... rilievo l'alto significato del giu... esaltò il sacrificio di coloro ...rono per la Patria e quello dei ...scisti immolatisi perchè non ...vano l'olocausto dei commi... in guerra. Lesse quindi la ...del giuramento alla quale se... «Lo giuro!» dei nuovi marinai.

...sfilata di tutti i reparti da... Amm. Castracane si chiuse la ...rima cerimonia.

...mattina alle ore 9, con una ...austera e prettamente milita... sul Piazzale della Caserma ...Sauro, il giuramento di 1000 ...quindi si svolse lo scoprimento ...umento ai Caduti del 74.o ...278.o R. F. eretto nell'atrio ...erma Sauro.

...avvenuto lo schieramento del... ...entanze di tutte le armi del ..., il comandante Col. Renato ...parlò ai suoi fanti accennando ...ggio, data fatidica che i fanti ...sempre scolpita nei loro puri ...gli ricorda le alterne vicende ...a guerra tormentosa, oltre... ...ficile, particolarmente dura ed ...alla quale sopra ogni altra do... ...figura del Fante lacero, infan... ...gato ed insanguinato. Rilevò ...ricorrenza dell'intervento la ...gloriosa del Re Vittorio Ema... ...premio del sacrificio compiuto ...teria, si è benignato concedere ...ta del 24 maggio sia d'ora in... festa anniversaria dell'Arma. ...così: «Cravatte azzurre, rien... ...nelle vostre camerate, non at... ...te più l'arido e freddo atrio ...ificio che poco o nulla ram... ...sappia esprimere al distratto ...memore delle glorie passate: ...vi sorge di dura pietra del ...da cui sprizza una vivida luce ...suoi bagliori rossastri vuol ...amore di fratelli, orgoglio ...litoni, passione di superstiti, ...solenne per ogni più alta ...venire.»

...giuramento avvenne la sfilata ...la gloriosa bandiera del Reg... ...ed al monumento che ricorda ...dio d'oro sottotenente Umberto ...soldato Merli Duilio, di 85 uffi... 1188 fanti morti, 128 ufficiali e ...dispersi, del 74.o, nonchè i 4 ...ei 51 fanti morti, 12 ufficiali e ...dispersi del 278.o, nella batta... grande guerra.

...mento è opera veramente arti... scultore concittadino Enrico ...Nel complesso monumentale di ...Carso, che è di carattere clas... ...izzato, primeggia un altorilievo ...che rappresenta la gloria nel... sostenere il Fante morente, al ...palma il simbolo della Vit...

...rimonia militare erano presenti ...entanze del Presidio, della R. ...della R. Aeronautica e della ...V. S. N.

...nata, ebbe il suo coronamento ...to del fante dato ad un centi... ufficiali di fanteria al Circolo

...rosi atti di filantropia

...ò la cronaca tacere, per la loro ...stessa e per quello che essi con... ...di elevato esempio, alcuni atti ...uso sentimento umanitario che ...onore e gratitudine dai citta... ...chiarissimo gr. uff. Giovanni e ...Elisa de Scaramangà, alla cui ...sventura si commosse recen... ...la cittadinanza con unanime ...hanno voluto ricordare la me... ...loro diletto figliuolo distri... ...fra varie istituzioni cittadine ...il cospicuo importo di lire ...quemila. E' un atto di cuore ...sorgere in ogni anima bennata ...che esso possa svolgersi in ...dei due genitori dolenti.

...nobile atto che va segnalato è ...cap. Pietro Merlato, che qua... ...giudiziario della eredità gia... ...la signora Claudia Schatz ved. ...ha erogato l'importo di cin... ...lire alla Congregazione di Ca... ...vando ringraziamenti cittadini ...questo illuminato benefattore.

...un autocarro, finisce sotto le ruote
...raccolto in condizioni pietose

...grave sciagura, nella quale un ...veniva ridotto in fin di vita ...ieri a Isola d'Istria. L'infor... ...trentottenne Giuseppe Me... ...a Isola n. 195, finito alle ...lavoro si stava avvian... ...casa, quando lungo la stra... ...mente al bivio detto Fer... ...un autocarro che, prove... ...Sicciole, si dirigeva verso Iso... ...nell'auto c'erano due suoi co... ...chiese di salire anche lui per ...un po' di strada e, sedu... ...all'autista, si fece condur... ...località detta Patina, dove ...aveva il conducente di fermare ...va scendere. Ma mentre ...facendo funzionare i fre... ...carro non era ancora fermo, ...volle saltare a terra, senon... ...sul predellino, cadeva al ...modo tanto disgraziato, da ...una delle ruote posteriori ...veicolo che lo travolse pro... ...lesioni gravissime.

...di dolore lanciato dal disgra... ...seguito da grida di raccapric... ...uomini che si trovavano sul ...che scesero tosto dall'autocar... ...correre l'infortunato come le ...permettevano. Il Medos fu ...sul camion e trasportato a ...nella propria casa ricevet... ...cure dal medico del luogo. ...tardo pomeriggio fu possibile ...a mezzo di un'auto al mo... ...ale Regina Elena, dove i sa... ...riscontratagli la frattura del ba... ...lesioni intestinali e altre gra... ...lo facevano accogliere nel re... ...chirurgico di turno emettendo ...riservatissima.

...ra alla Permanente. Dato lo ...suscitato dalla Mostra attua... ...torio della Permanente ha de... ...prolungarla sino alla fine della ...A questa Mostra seguirà ...collettiva, la X, riservata alle ...bianco e nero scultura e arte ...quest'esposizione s'inaugu... ...di giugno rimanendo aper... ...mese.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da Giovanni ed Elisa de Scaramangà in omaggio alla memoria del loro figlio Nino, lire 35.000 da distribuirsi come segue: lire 5000 pro Congr. di Carità, lire 5000 pro Comunità Greco Orientale, lire 3000 pro P. N. F. (opere assist.), lire 2000 pro Opera Naz. Balilla, lire 2000 pro Congr. di Carità di Sesana, lire 1000 pro Fascio di Sesana (opere assist. del Circondario di Sesana), lire 1000 pro Opera Naz. Balilla (Comitato com. di Sesana), lire 1000 pro Comitato Ass. Sanit. della Croce Rossa, lire 1000 pro Osp. Regina Elena (fondo Fabio Manni), lire 1000 pro Patronato Neuropsichici, lire 1000 pro Osp. Infantile e Pie Fondaz. «Burlo Garofolo» e dott. Aless. ed Aglaia de Manussi», lire 1000 pro Società degli Amici dell'Infanzia, lire 1000 pro Oratorio Salesiano, lire 1000 pro Italia Redenta, lire 1000 pro Soc. Femm. S. Vincenzo de' Paoli (Conf. S. A. T.), lire 1000 pro Poliambulanza e Guardia Medica, lire 1000 pro Consorzio Antitubercolare, lire 1000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli (Altare maggiore), lire 500 pro Nidi Regina Elena, lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 500 pro Istituto S. Cuore di Gesù, lire 500 pro Casa di Nazaret, lire 500 pro Comitato difesa minorenni, lire 500 pro Comitato pro erigenda Casa Famiglia, lire 500 pro Pia Casa Gentilomo, lire 500 pro «La Previdenza», lire 500 pro Unione Italiana Ciechi sez. di Trieste), lire 500 pro Ospedale Regina Elena (fondo convalescenti poveri che escono).

Dal cap. Pietro Merlato, quale curatore giudiziale dell'eredità giacente della defunta signora Claudia Schatz ved. Merlato lire 5000 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Alberto Gentilli, da Rina e Giorgio Mattei, figlia e genero dell'estinto, lire 100 a favore dell'Asilo Infantile Israelitico.

Per onorare la memoria di Regina Donati, da Gisella e cav. uff. Ferdinando Polacco lire 30 pro Asilo Iolanda; da Maria Olga e Stefy Mellinz lire 30 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.); da Gabriella de Beden lire 25 pro O. N. Balilla; da Nina e Celestino Armani lire 10 pro Congr. di Carità; dai nipoti lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico, lire 50 pro Ospedale Psichiatrico (bambini deficienti), lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda e lire 50 pro Patronato femm. Ebraico (colonie estive); da Gino e Margherita Cavaglieri lire 30 pro Patronato femm. Ebraico; da Dora e dott. Paolo Blau-Bellaudi lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. Dimitri Janku, da Giovanna e Cherubino Giraldi lire 10 pro Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra; da Pino-Irma lire 5 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Vera Liebman, dalla famiglia Arturo de Guarrini lire 25 pro Congr. di Carità.

In memoria del dott. Giorgio Reiss-Romoli, da Frankel lire 50 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo C. G. Reiss).

Per onorare la memoria di Carlo Bruna, nel IX anniversario della morte, dalla moglie e figlio lire 20 pro Congr. di Carità.

Dal comm. Cesare Alpiani lire 50, da Ermenegilda Alpiani lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dalla «Safem» lire 25 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria di Ferruccio Fazzini, dall'ing. Giorgio e Matilde Cassini lire 25 pro Congr. di Carità di Lussingrande.

Per onorare la memoria di Rodolfo Cavini, da Giuseppe Petronio lire 10, da Elvidio Loseri lire 10, da Giorgio Dechigi lire 5 pro Congr. di Carità.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro ciclistico d'Italia
Pesenti conquista la maglia "rosa,, arrivando primo con distacco a Foggia

FOGGIA, 24

Nulla da segnalare nel primo tratto, fuorchè un tentativo di fuga del francese Moineau e del romano Cacioni. Sul dislivello di Lama dei Peligni, scattano al comando Pesenti, Cacioni, Camusso e Morelli. Il quartetto guadagna visibilmente terreno, raggiungendo il culmine del dislivello con 32'' di vantaggio su Guerra e Binda, 45'' su Giacobbe e 3'20'' su Buse, che appare molto affaticato per l'ardua salita. Il rimanente del plotone è disseminato lungo le spire interminabili delle rampe. Però la fase decisiva della tappa ha luogo sulla famosa salita del Macerone; breve ma terribile.

E' Guerra che parte deciso, trascinando nella sua scia Di Paco, Binda, Pesenti, Bertoni, Barral, Piemontesi e Giacobbe. Ai fuggitivi si uniscono, dopo un chilometro, Cacioni e Demuysère. Pesenti si fa luce con un allungo impressionante, mentre si scatena la lotta fra Guerra, coadiuvato da Giacobbe, e Binda con tutti i migliori. Nella successiva discesa, Guerra rimane staccato e Giacobbe rallenta per attenderlo. Frattanto il gruppo di Binda transita per Vinchiantino con 2'30'' di vantaggio sul campione del mondo. Buse è a 15'30'' e si dimostra estremamente spossato.

In questo momento la gara è nel pieno del suo sviluppo e ad un tratto ecco il colpo di scena: Binda in un ennesimo strappo si rialza sul manubrio. Non ne può proprio più. Fa cenno a Pesenti di partire. Pesenti scatta e prosegue con stupefacente allure nello strappo durissimo. Invano Barral e Demuysère tentano di seguirlo. Pesenti transita in vetta alla salita di Volturara Appula, 230 km. dalla partenza, fresco e possente con 2 minuti e 30 secondi di vantaggio sul belga Demuysère che oggi ha veramente strabiliato. Cronometriamo gli altri passaggi: a 6 minuti Di Paco, a 6'30'' Barral, a 8'10'' Binda e Berton, a 8'25'' Stoepel. Nella successiva discesa ripidissima, il tedesco supera Binda e Berton e riprende Barral. Di Paco, a sua volta, ripassa Demuysère dopo un inseguimento fantastico. Pesenti è raggiante e fila come un diretto.

Pubblico scarso nel campo sportivo di via Ascoli perchè, date le difficoltà della tappa odierna, nessuno avrebbe immaginato un arrivo così fuori tempo. Il vincitore applauditissimo riceve due magnifici mazzi di fiori.

Quando entrano in pista Di Paco e Demuysère sono passati ben 6 o 7 minuti, e il toscano batte facilmente l'avversario. Gli altri arrivi avvengono alla spicciolata e Guerra arriva alle 14.34' e 50''.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Pesenti alle 14.18'43''; 2) Di Paco alle 14.22'25''; 3) Demuysère alle 14.22' e 28''; 4) Stoepel alle 14.25'12''; 5) Barral alle 14.26'12''; 6) Berton alle 14.27' e 41''; 7) Binda alle 14.27'42''; 8) Gremo alle 14.33'11''; 9) Guerra alle 14.34' e 50''; 10) Bonino alle 14.34'58''.

Il trionfo dei cavalieri italiani al concorso internazionale di Bruxelles

ROMA, 24

Con le due grandi prove Coppa delle Nazioni ed elevazione, vinte dai cavalieri italiani, si è chiuso il concorso ippico internazionale di Bruxelles al quale hanno partecipato, oltre alla nostra, le squadre rappresentative del Belgio, della Francia, dell'Irlanda, della Svizzera. Il concorso comprendeva ben 15 categorie di salto, oltre alla Coppa delle Nazioni riservata a squadre di 4 cavalieri. La nostra squadra è entrata in competizione in 11 categorie, vincendo il massimo trofeo in sei gare. Nelle altre categorie alle quali ha partecipato, si è piazzata con moltissimi cavalieri nei primissimi posti. Infine la Coppa Plaza, riservata al concorrente meglio classificato nel concorso, è stata assegnata al ten. col. Borsarelli di Riofreddo. Il concorso ippico di Bruxelles, durante il quale i nostri cavalieri hanno veramente brillato con splendide vittorie, segna una nuova seria affermazione della scuola di equitazione italiana e costituisce la migliore promessa per la continuazione delle splendide nostre tradizioni nello sport ippico.

Le regate a vela di domani

Sullo specchio d'acqua prospiciente la diga vecchia avranno luogo domani la III prova per la Coppa delle Signore del R. Y. C. A. (6 m. S. N.) e pure la III prova per la Coppa Maddalena (12 p. S. I.). Partenza: alle 10 per i 6 metri e alle 10.15 per i 12 piedi. Il «Clupea», gentilmente concesso dalla R. Capitaneria di porto, porterà i soci alla diga, partendo alle 8.30 dalla sede del R. Y. C. A.

Domani: Triestina-Bologna

Domani scenderà a Montebello il formidabile squadrone del Bologna per incontrare la Triestina in una gara di eccezionale importanza. Le due squadre giuocheranno una gara disperata, in quanto la posta in palio è indispensabile ad ambedue; alla prima per attaccarsi alla testa della classifica, alla seconda per allontanarsi dalla coda. Con questo miraggio le squadre combatteranno una gara ardente che riuscirà a dare al pubblico tutte le emozioni.

Il Bologna, reduce da una franca affermazione ottenuta domenica sul Brescia, scenderà a Montebello schierando al completo tutti i suoi grandi campioni: da Monzeglio a Schiavio, da Giani a Gasperi, Maini, Baldi, Montesanto, Ozzani, Muzioli.

La Triestina, uscita imbattuta da San Siro grazie ad una gara superba, arde dal desiderio di misurarsi col grande avversario. I suoi ragazzi hanno ancora negli orecchi gli applausi che alla fine del match il competente pubblico milanese ha decretato alla loro bella affermazione. Per l'una e per l'altra squadra la prova di domenica scorsa è incentivo ed auspicio. Non vi è dubbio che assisteremo ad un avvenimento sportivo del più alto valore. La partita avrà inizio alle 16.

Roma-Bari 0-0

ROMA, 24

La partita si è risolta in un assedio pressochè continuo della squadra romana contro la rete valorosamente difesa da Zamberletti, ma la pressione è stata sempre inconcludente per la sistematica incapacità degli attaccanti a mantenere il controllo del pallone nelle fasi culminanti. Buona parte del merito, per quanto riguarda la inconcludenza degli attaccanti romani, spetta tuttavia ai difensori della Bari che ha avuto un valido contributo dalla linea mediana. Il risultato di parità si spiega appunto con le grandi manchevolezze degli attaccanti giallo-rossi. Oggi per di più Bernardini è apparso l'ombra di se stesso e solo Fasanelli e Chini si sono prodigati con instancabile slancio.

Il Bari non si è limitato a fare dell'ostruzionismo. Nella ripresa ha arretrato le sue linee impiantando un gioco difensivo ordinato e intelligente. Anche nelle file bianco-rosse il reparto attaccante è stato il meno efficiente. Il solo Bisigato si è reso pericoloso con le sue puntate individuali e con i suoi vari attacchi poderosi verso la rete di Mosetti.

Nel primo tempo, il predominio della Roma si è risolto in un palo di Bernardini e in un calcio d'angolo. Nella ripresa, la pressione romana è stata più continua. I giallo-rossi hanno ottenuto altri cinque corners, sciupando inoltre delle facili occasioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Il suo bambino» con Hansi Feher e Magda Sonia.
Nazionale. 17: «Tenerezza» di H. Bataille con Marcelle Chantale e Jean Toulout.
Fenice. 17: «Il sosia intraprendente», cap. comico Ufa, e Comp. Riviste Macario.
Eden. Prezzi estivi ingresso L. 1. Dalle 16: «L'oro del Reno», seg. e fine di «Sigfrido».
Italia. 16: «La dama e l'avventuriero» con B. Dove. e Topolino. I posto L. 2, II 1.50.
Regina. 17: «Debito d'odio» con Joan Crawford. II posto lire 1.
Impero. 16.30: «Ecco l'amore» con Lloyd Hughes e Bebè Daniels.
Massimo. 16: «Spionaggio eroico» con B. Helm, W. Fritsch - Topolino.
Garibaldi. 15.30: «L'appello dell'Occidente» con Lupe Velez. II posto lire 1.
Odeon. 17: «La piccola amica» con Ramon Novarro e Helen Chandler.
Reale. 16.30: «Un matrimonio a vapore» con Monty Banks e L. Manton. Commedia allegra.
Novo Cine. 16: «Il peccato di Diana» con. Fox con L. Moran. L. 1.
Savoia. 16: «La segretaria privata», parl. cant. italiano con E. Merlini e S. Tofano. «Topolino».
Aurora. 16.30: «Papà Gambalunga» con Janet Gaynor. Parlato e cantato italiano. Ultimo giorno.
Popolo. 15.30: «Passione cosacca». Comp. Da Rcsè: «Accidenti al telefono!».
Centrale. 16: «Muraglie» parl. ital. con i comicissimi Stan Laurel e Oliver Hardy.
Buffalo Bill. 15.30: «Anima e corpo» con C. Farrell e Elissa Landi. Colosso Fox Film.

Trattenimenti:

Teatro Estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Varietà e Compagnia Nella Mary-Sain.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:
Con i piroscafi dell'Istria-Trieste: Per Isola, alle ore 7, alle 10, alle 15, alle 16 e alle 21: da Isola, alle: 13.10 e alle 19.30.
Per Pirano, alle ore 7, 10, 15, 16, 21; da Pirano alle 12.55 e alle 19.35.
Per Portorose, alle ore 10, alle 15, e alle 16; da Portorose alle 12.15 e alle 19.15.
Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle 8 (Ospizio), 10.45 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (Ospizio), 20.30 (dir.); da Capodistria, alle: 5 (Ospizio), 6.30 diretto, 9 (diretto), 13.15 (Ospizio), 19.30 (diretto).

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Teatri e Concerti

"Carmen,, di Bizet al Verdi

Fervono i preparativi per le rappresentazioni straordinarie dell'opera «Carmen» di Bizet, e dei concerti sinfonici che si daranno al Verdi onde conferire maggior lustro all'inizio del «Giugno Triestino». Gl'interpreti dell'opera sono stati già resi noti. La direzione e concertazione dello spartito è stata affidata a Gino Marinuzzi, l'illustre direttore del Teatro Reale dell'Opera di Roma. Il ritorno di Marinuzzi sul podio direttoriale del Verdi, dopo tanti anni di assenza, sarà certo accolto con la più schietta simpatia ed ammirazione. Protagonista di «Carmen» sarà Gabriella Besanzoni che ha accolto con particolare compiacimento e soddisfazione, l'invito di cantare sulle scene del Verdi ove ottenne nell'«Orfeo» così caldo successo. Il tenore Piccaluga, il baritono Tagliabue e la soprano Bugamelli completeranno la insigne compagnia di canto chiamata alla esecuzione della «Carmen».

Il concerto sinfonico, di cui tra qualche giorno daremo il programma, sarà tenuto al Verdi anzichè al Politeama. Gino Marinuzzi e gli interpreti dell'opera giungeranno a Trieste fra qualche giorno per l'inizio delle prove.

Il maestro Zuccoli a Roma

Il maestro Gastone Zuccoli ha ricevuto l'onorifico incarico di dirigere un concerto di sua musica liturgica nella sala Borromini a Roma. Le nobili, ispirate composizioni del nostro eminente organista di S. Giusto si guadagnano d'anno in anno una sempre più estesa cerchia di estimatori. L'altro anno, il maestro era stato chiamato a dirigere la sua «Messa francescana» nel duomo di S. Stefano a Vienna; poche settimane fa il duomo di Milano eseguiva alcuni tempi dello stesso lavoro. Oggi è la volta dei circoli vaticani: non c'è dubbio che l'arte di Gastone Zuccoli debba imporsi un'altra volta ancora; ed è giusto che la sua arte venga apprezzata nella città in cui nacque e fiorì la musica liturgica.

Musica sacra a Roiano. All'Offertorio della Messa solenne delle 11.15 di domani (Corpus Domini), durante la quale il coro e l'orchestra della Cantoria eseguiranno la Grande Messa del Rota, il soprano Elisa Valentinuzzi canterà l'«Ave Maria» del Cherubini.

Concerto scolastico. Questa sera avrà luogo nella sala degli Istituti Battisti e Galilei un concerto sostenuto dalla mezzo-soprano Mary Iersich, dal tenore Francesco Carrino e dal violinista Vittorio Gant. Completeranno il programma alcuni allievi delle professoresse Gemma Delvecchio, Nerina Fortuna, Aida Pandolfi. Accompagneranno al pianoforte la prof. Bianca Venier e il prof. Pietro Micol.

Radio Gruppo Nord

Programma del 25 maggio 1932-X

13-14 (Trieste): Radio-quintetto: 1) De Micheli: «Madrid»; 3) Serra: «Povero Bandoneon»; 3) Lehár: «Amore di zingaro»; 4) Ballig: «Galanteria»; 5) Verdi: «La Traviata», selezione; 6) Lienz: «Savoiarda»; 7) Rampoldi: «Valzer di sogno»; 8) Gramantieri: «Cuore e picche». 16.15: Giornale radio. 16.45: Radio-quintetto. 17.40: Vincenzo Costantini: «Storia dell'arte: Gli eclettici e il barocco». 19.5-20: (Trieste): Radio-quintetto: 1) Ferruzzi: «Diabolo»; 2) Ziehrer: «Violins sound from Heaven»; 3) Marchi: «L'ultimo Pierrot»; 4) Stura: «Uruguaiana»; 5) Strauss: «Il cavaliere della rosa», valzer; 6) De Micheli: «Poesia»; 7) Holms: «Rosalinda»; 8) Mariotti: «Aranci». 20.30: Canti di montagna. 20.35: «La giornata del Club Alpino Italiano», conversazione del senatore ing. Giuseppe Brezzi. - 20.45: «Le ombre del cuore», commedia in 3 atti di A. Casella. - Dopo la commedia: Dischi. 23: Giornale radio.

Varietà e Cinema

Cinema Garibaldi. Oggi dalle 15.30, «L'appello dell'occidente», melodramma romantico e sentimentale interpretato con arte magistrale dalla bellissima Lupe Velez. - Prezzi: I posto lire 2, II lire 1.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi mercoledì, e nei giorni susseguenti, durante le ore di lezione si svolgeranno le singole prove del concorso interno per allieve e allievi di tutti i corsi. Nella Segreteria si possono ritirare le fotografie degli allievi ed allieve che parteciparono al saggio finale. Giovedì 26 corr. alle 18.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà il lavoro in quattro parti «Gli avvoltoi dell'Hudson» ed una comica. Precederà il giornale «Luce». Per domenica 29 corr. la Sezione escursionisti organizza una gita al Castello di Noviscoglio. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 seduta delle Commissioni escursioni e segnavie. Sono disponibili ancora alcuni posti nella corriera per la gita di giovedì a Mune e Abbazia. Iscrizioni in sede. Domenica prossima gita in Selva di Tarnova con salita del Monte Goliach.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Alle 20.30 il chiaro prof. dott. Rodolfo Maucci terrà l'annunciata commemorazione di Wolfango Goethe. Alla prolusione farà seguito l'esecuzione di alcuni brani di musica ispirata alle opere del grande poeta tedesco. Le lezioni di scherma che dovevano aver luogo domani, si terranno invece venerdì con lo stesso orario, rimanendo invariate quelle di sabato.

Dopolavoro Società Operaia. Domani, tempo permettendo, gita alla volta di Val Rosandra. Ritrovo al monumento Rossetti alle 14.30.

«Artis Amici». Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita al castello di Lueghi, che, come è stato annunciato, avrà luogo domenica prossima. La Segreteria resterà perciò aperta dalle 18 alle 21.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 20 seduta della Direzione. Il 5 giugno p. v. la Sezione turistica del Circolo effettuerà una gita sul Sabotino, con visita all'Acquedotto Randaccio, al Cimitero di Redipuglia e al Museo bellico del S. Michele. Programma e iscrizioni seralmente in sede.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la Sezione escursionisti effettuerà la salita del Monte Scherbina. La partenza dalla sede sociale avverrà sabato alle 21.30. Il percorso verrà fatto con automezzo; prezzo di passaggio lire 18 circa. Iscrizioni obbligatorie seralmente in sede dalle 20.30 alle 21.30 e si chiudono domani sera. Un secondo gruppo si recherà alle sorgenti del Risano con ritrovo in campo S. Giacomo alle 6.

Circolo Sportivo Robur. Giovedì allenamento della prima squadra con una squadra dei liberi e venerdì alle 17.30 tutti i giocatori devono trovarsi sul campo della Triestina a Montebello per il solito allenamento settimanale. Sono aperte le iscrizioni per accompagnare la prima squadra a Turriaco e si ricevono seralmente in sede (Oratorio Salesiano) dalle 20 alle 22. La Direzione si raduna venerdì alle 22.

Circolo Filatelico Triestino. Per circostanze imprevedute, la conferenza filatelica che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata ad altra data.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera dalle 20.30 trattenimento sociale.

G. A. R. S. Questa sera alle 21 seduta della Direzione per decidere in merito alla tendopoli sulle Dolomiti. In data 4 e 5 giugno verrà effettuata una escursione sul Monte Cimone. La partenza avrà luogo il sabato alle 19 dai Portici di Chiozza con l'automezzo. Le iscrizioni sono aperte e la quota è stata fissata in lire 22.

Società Escursionisti Italiani. Domenica 29 corr. si effettuerà una gita sull'altipiano. Domenica 5 giugno gita con automezzo sul Monte Maggiore, Abbazia, Fiume. Programma dettagliato in sede. Questa sera seduta dei soci.

G. E. Indomito. I soci sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì alle 21 in via M. R. Imbriani 2, V, destra.

Sala Ridotto. Domani dalle 17 in poi ballo.

Sala Tersicore. Domani dalle 17 solito trattenimento di danza.

La Borsa di Trieste

maggio	23	24	maggio	23	24
Rend. 3½%	72	72	Lussino	138	138
Cons. 5% Littorio	82.50	82.60	Martinol.	33.50	33.50
			Meridion.	492	485
Obbl. Ven.	82.40	82.30	Premuda	170	170
B. T. n. 1932	100	100	Tripcovich	50.50	52
B. T. n. 1940	97.50	97.75	Tram	171	172
Dan.-Sava	105	105.50	Ampelea	181	181
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. B. A.	18.50	18.50
Comit	1030	1030	Fram	25	25
Credito	670	670	Fin.-Cosul.	6.50	6.50
B. Roma	105	105	Cem. Dal.	—	—
Cred. Pop	270	270	Isonzo	10	10
Generali	2410	2315	Spalato	50	48
Ass. Ital.	330	325	Istr. Cem.	43	43
Infortuni	1145	1140	Kerka	167	163
Riun. A	1010	1000	SELVEG	390	392
Riun. B	1005	1000	S. T. E. G.	19	19
Sicurta	110	111	Gas Roma	736	727
Adria (n.)	20	20	Ilva	—	—
Costiera	102	102	Iutificio	519	519
Cosulich	14	14	Off. Nav.	78.50	78.50
Gerol.	20	20	Pastificio	201	201
Libera T.	28	25	Pilatura	74.25	74.25
Istria-Tr.	164	164.50	Terni	151	149
Lloyd Tr.	60	60	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 71.65; New York 19.42; Francia 76.85; Svizzera 380.50.
Cambio ufficiale dell'oro 23-5: Lire 374.52. (Serv. Stefani)

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 25 maggio (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 205, 206, 207, 210; giovani coperta 46, 59, 61, 63, 64; mozzi coperta 104, 125, 127, 131, 132; ingrassatori 38, 41, 55, 56, 57; fuochisti nafta 1, 9, 10, 11, —; fuochisti carbone 161, 137, 162, 164, 165; carbonai 85, 92, 98, 100, 101; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 213, 214, 215, 216, 217; giov. coperta in I 100, 96, 101, 102, 103; giov. coperta in II 49, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta 54, 57, 59, 60, 61; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 186, 188, 190, 191, 194; carbonai 16, 40, 42, 43, 45; mozzi macchina 29, 33, 35, 36, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 45, 46, 47, 48, 52; marinai carico 51, 52, 53, 54, 55; giov. coperta in I 17, 18, 20, 22, 23; giov. coperta in II 14, 15, 16, 17, 18; mozzi coperta 45, 46, 47, 48, 51; ingrassatori passegg. 17, 18, 19, 20, 21; ingrassatori carico 16, 17, 18, 19, 20; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 23, 24, 26, 27, 28; giov. macch. 41, 42, 43, 44, 45; sal. II cl. 6, 29, 30, 33, 37; cabinisti II cl. 4, 16, 21, 25, 27; camerieri III cl. 22, 23, 24, 26, 27; giov. camera 31, 53, 54, 58, 59; mozzi camera con navig. 22, 24, 25, 26, 27; mozzi camera senza navig. 10, 13, 14, 17, 19; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 30, 31, 33, 34, 35; allievi cuochi in II 6, 8, 10, 11, 12; camerieri mensa ufficiali 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a cl. 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a cl. 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 33, 34, 35, 36, 37; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 57, 58, 59, 61, 62; giov. coperta I 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 27, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 15, 18, 19, 20, 21; fuochisti carbone 55, 56, 57, 58, 59; carbonai 33, 36, 37, 38, 39; camerieri 28, 29, 30, 32, 33; garzoni camera 42, 44, 45, 46, 47; mozzi camera 20, 26, 28, 30, 32; mozzi cucina 12, 15, 18, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 41, 42, 44, 45, 46; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 17, 18, 20, 21, 23; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Generale: 2 fuochisti, 1 carbonaio.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Bonifacio.

CORRISPONDENZA APERTA

Saio. Effettivamente sono stati fatti anche degli esperimenti in proposito. Furono scelti dieci soggetti, ciascuno dei quali fu sottoposto a 100 prove. Per 15 secondi uno dei soggetti doveva guardare intensamente la nuca di un altro. Quest'ultimo doveva distinguere il periodo nel quale era guardato da quello in cui non lo era. Il risultato fu il seguente: le risposte giuste furono 50 su cento. Nella metà dei casi cioè il soggetto disse di esser guardato, mentre ciò non era. E' precisamente lo stesso numero di risposte ch'egli avrebbe dato se avesse semplicemente tirato ad indovinare; infatti procedendo a caso, si ha una probabilità su due di indovinare. Si può quindi trarre da questi esperimenti una conclusione negativa, escludente cioè ogni vantata influenza magnetica, atta a far volgere la testa ad una persona guardata fissamente.

Maria 53. Non basta l'accordo reciproco nè la differenza d'età. Il matrimonio civile contratto regolarmente, sussistendo cioè tutte le condizioni richieste, si scioglie soltanto con la morte di uno dei coniugi. Per la separazione legale invece, che è tutto un'altra cosa, possono rivolgersi al Presidente del Tribunale.

Magistero. L'Accademia di S. Cecilia in Roma non è una scuola di musica, ha però annesso il R. Conservatorio di S. Cecilia ove s'insegna come in quelli di Bologna, Milano, Parma, ecc. La consigliamo di scrivere direttamente a quella Direzione chiedendo i programmi e le condizioni per essere ammessi all'esame.

P. M. Enrico Dezan è da alcuni giorni al Teatro Medico di Bologna, con la propria compagnia, in spettacoli di cine-varietà.

Gianni americano. Per importare un apparecchio radio in Italia bisogna indirizzare un'analoga domanda al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Dogane ed Imposte indirette, Roma, essendo l'importazione vincolata al permesso ministeriale. Il dazio è il seguente: apparecchi fino a 5 valvole: per kg. lire 45 carta; apparecchi di più di 5 valvole: per kg. lire 55 carta. Inoltre una tassa: 1) per ogni apparecchio a valvola il 2 per cento sul prezzo indicato nella fattura, con un minimo di lire 30; 2) per ogni valvola termoionica, anche se rigenerata, lire 10 (ogni valvola multipla è soggetta a tante volte la tassa di lire 10 quante sono le valvole che essa rappresenta); 3) per ogni altoparlante lire 24; più la tassa scambio di 2.5 per cento sul valore dell'apparecchio.

— *Titone.* E' un sistema come un altro, per sembrare ciò che non si è. Lo disse già il Leopardi: «Vuoi tu parere un'arca di scienza? Biasima sempre, e vedrai la brigata — Starti d'intorno con gran riverenza».

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 6.55 AL (fino a Monfalcone); 8.20 D; 10.45 DD; 11.05 AL (fino a Monfalcone); 11.18 OS; 15 DD; 15.10 A; 15.50 D (fino a Monfalcone); 19 O (fino Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL fino a Monfalcone); 7.35 DD; 8.20 D (fino a Monfalcone indi O fino a Gorizia); 12.55 A; 14.40 AL (fino a Gorizia); 15.50 D; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a San Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 SO; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 DA; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 SO; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

Postumia: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 OS; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.41 M; 19.20 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 2 per cinque giorni, di lire 3 per dieci e lire 5 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. GIOVANE capacissima servizi domestici, cucinare, stirare, lavare, servire tavola, lunghissimi attestati, referenze, offresi miti pretese. Offerte «Vatta», casella postale 591. 70945 A

A. CAMERIERA pratica pensioni, presenza, parla tedesco, offresi. Valdirivo 16. 39828 A

A. DOMESTICHE(cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, donne fiducia, ogni nazionalità offre «Uurgenza», Ventisettembre 17 (Servizio completamente gratuito). 71072 A

CUOCA tedesca, buone referenze offresi Trieste o fuori. Zonta 7, II, sinistra. 39790 A

CUOCA molto capace dolci offresi possibilmente villeggiatura. Via Roma n. 17, mezzanino. 39813 A

CUOCA con buoni e lunghi attestati offresi qui o fuori a buona famiglia. iVa Mazzini 12, porta 9. 71047 A

DOMESTICA friulana offresi tutti i lavori. Via De Fin 20. 71079 A

DOMESTICA friulana media età, tutto famiglia oppure intera giornata. Media 8, II Spezzomilio. 39818 A

DOMESTICA capace cucinare, tutto fare offresi Trieste, fuori. Corso Vitt. Emanuele 43. 39835 A

DONNA 40-enne offresi tutti lavori, brava cucinare, buoni attestati, buonissime informazioni. Indirizzo al Piccolo. 71052 A

DONNA raccomandabile, pulita, ottime referenze, pratica tutto fare offresi a famiglia. Indirizzo Piccolo. 39319 A

DONNA media età, attestati, tutto fare offresi a piccola famiglia a Trieste o fuori purchè trattamento familiare. F. Venezian 16, tel. 46-28. 7960 A

MASSAIA offresi tutto fare, dirigere piccola famiglia o presso persona anziana. Via Giuliani n. 42, II, p. 6. 39837 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare, buoni attestati, offresi, San Lazzaro 1. 71049 A

PRESTASERVIZI o stabile, capace, offresi qualunque famiglia, anche persona sola. Tesa 7. 71069 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Carducci 28, I. 71113 A

PRESTASERVIZI 23-enne con attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 71098 A

RAGAZZA buoni attestati, offresi prestaservizi tutto giorno. Largo Pestalozzi 2, portinaio. 71087 A

RAGAZZA abile qualsiasi lavoro domestico offresi. Via Torricelli n. 6, I, presso Crasna. 39793 A

RAGAZZA buoni attestati, capace tutti lavori offresi piccola famiglia. Riborgo n. 33 I, destra. 39792 A

RAGAZZA friulana 22-enne capace tutto fare, con buoni attestati offresi prestaservizi. Armando Diaz 16, portinaio. 39788 A

RAGAZZA 18-enne bella presenza, capace tutti lavori, paziente affettuosa per bambini, parla cinque lingue, buone informazioni. Offresi. Belpoggio 3, I. 39785 A

RAGAZZA friulana con lunghi attestati offresi Trieste o Roma. Viale XX Settembre 13, portineria. 39762 A

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori casa, ottime referenze offresi. Rivolgersi S. Caterina 9, II. 71045 A

RAGAZZA istriana brava, forte, bella presenze offresi per tutti lavori. Via Mazzini 24, II, sinistra. 39798 A

RAGAZZA istriana onesta, capace tutti lavori casa offresi. Valdirivo 21, III piano, porta 9. 39845 A

RAGAZZA raccomandabile, tutto fare, cucinare, stirare, lunghi attestati offresi stabile o prestaservizi miti pretese. Recapito S. Giorgio 5, portineria. 7964 A

SIGNORA per bene, media età, sana, laboriosa, bella presenza, brava massaia, buon carattere, occuperebbesi presso persona sola. Offerte cassetta 16353 A, Unione Pubblicità. 16353 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, donne fiducia, governanti, istitutrici Trieste, Venezia. Santa Croce; domestiche posti 11; cuoche 3; bambinaie, prestaservizi cercansi. Ventisettembre 17 Urgenza. 71075 B

A. CAMERIERE, istitutrici, domestiche, bambinaie, segretarie, governanti, prestaservizi cercansi. Zonta 5, primo. 71097 B

A. VICEMADRE persona sola, domestione, cameriere Trieste, Roma, Catania cercansi. Goldoni 3. 39850 B

BALIA 22-30 anni età cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 16382 B

CAMERIERA parli perfettamente tedesco, cuoca, domestiche diverse per Napoli, Palermo, Novara, vicemadre cercansi. Zonta 2, pianoterra. 39842 B

DOMESTICA tutto fare e cucinare, indipendente, per due persone cercasi. Indirizzo Piccolo. 71043 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, abbia buoni attestati cercasi. Via Battisti 12, portinaio. 16385 B

PERSONA assolutamente buone referenze, pratica lavori casa cerca piccola famiglia con bambino. Presentarsi dalle 10-11 via S. Nicolò 9, III p. 39786 B

QUATTORDICENNE buona famiglia cercasi. Presentarsi ore 10 Buffet via Pindemonte 7. 71071 B

RAGAZZA 30-enne bravissima tutto fare (cucinare, stirare) con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo (ore 14-16). 39841 B

RAGAZZA stabile, miti pretese cercasi. Totj 4, II, sinistra. 71036 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCARIO 27-enne disponente primarie referenze offresi posto fiducia. Cassetta 16373 C, Unione Pubblyicità. 16373 C

CONTABILE amministrativo lunghissima esperienza importazione esportazione, referenze ineccepibili occuperebbesi posto fiducia. Cassetta 16373 C, Unione Pubblicità. 16373 C

CONTABILE bilancista assumerebbe revisioni, aggiornamenti contabili anche mezze giornate. Cassetta 16373 C, Unione Pubblicità. 16373 C

CONTABILE perfetta, rapida dattilografa, praticissima tutti lavori ufficio, ottimi attestati occuperebbesi prontamente. Scrivere cassetta 16402 C, Unione Pubblicità. 16402 C

IMPIEGATO 33-enne, lunga pratica banca e legnami, contabile, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 15751 C

MECCANICO autista, passaporto tutta Europa, parla sloveno, italiano, offresi. Servola 732, Hofer. 71067 C

SIGNORINA ottimi attestati, bella pronuncia italiana, aiuto lavori leggeri casa cerca posto istitutrice bambini. Cassetta 16354 C, Unione Pubblicità. 16354 C

STENODATTILOGRAFA praticante offresi prontamente seria ditta. Offerte cassetta 16366 C, Unione Pubblicità. 16366 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A A A. COSTUMI bagno su misura. Via Mazzini 37. 16374 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 39851 CC

«ATELIER Astra» confezione finissima modelli, vestiti semplici, taglio, lavorazione perfetta. XX Settembre 22, tel. 94-66. 16191 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Carducci 14, portiere. 39806 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli, lire 5. Piazza Goldoni 10. 16259 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne, lire 40. Guardia 11, IV, Bon. 7959 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 60, rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, I. 71116 CC

SARTA per biancheria, offresi a giornata. Via Udine 67. 71115 CC

SARTA parigina confeziona mantelli lire 40, abiti 30. Piazza Goldoni 10. 16389 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro materassi vegetale 10, lana da 12. Genova 11, Ponterosso, latteria. 16391 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA sarta donna, cercasi. Piazza S. Francesco 1, destra. 39807 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Rivolgersi portineria, via Burlo 1. 16370 D

GARZONA parrucchiera e ragazzo barbiere, cercansi. Crispi 13. 16380 D

GARZONA parrucchiera pratica ricci, cercasi. Salone Gentile, Pozzo Bianco 4. 39789 D

GARZONA parrucchiera, cercasi. Bellini 7, Mitri. 71103 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Viale XX Settembre 21. 71111 D

GIOVANI distinti, bella presenza, desiderosi iniziare carriera piazzisti, ottimi guadagni, istruisce, assume subito casa importante. Scrivere cassetta 16135 D Unione Pubblicità. 16135 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi prontamente. Corso ventitrè. 00769 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Madonna del Mare 16, III, Tomasich. 71068 D

LAVORANTE abile biancheria uomo, pratica macchina motore, cercasi. Conforti, via Armando Diaz 16. 71062 D

MEZZA lavorante capace sarta donna, cercasi. Gatteri 44, pt. 71110 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Carducci 36. 16377 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona, cercansi. Via Genova 11. 71099 D

RAGAZZO per negozio, cercasi prontamente. Presentarsi coi genitori. Indirizzo Piccolo. 71106 D

RAGAZZO per falegname cercasi. D'Azeglio n. 19. 39838 D

RAGAZZO 14enne praticante per negozio manifatture, cercasi. Corso Garibaldi 31. 71054 D

RAGAZZO e mezzo lavorante bandaio, cerco. Gatteri 14. 71095 D

SARTA per signora cerca paganti. Piazza Goldoni 10, I. 16399 D

SARTA giornata, cercasi. Limitanea 8, porta 10. 71034 D

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio. Offerte e pretese cassetta 16373 D Unione Pubblicità. 16373 D

SIGNORINE e signori, cercansi per Filodrammatica. Roma 3, I, destra (20.30-22). 71093 D

VENDITRICE pratica in frutta erbaggi, cercasi. Indirizzare cassetta 16371 D Unione Pubblicità. 16371 D

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZE vuote, mobiliate, ingresso libero, con cucina, focolai, ogni posizione affittansi. Rivolgersi Ventisettembre 17, «Urgenza». 71074 F

A. A. ELEGANTE indipendente uno, due letti affittasi. Rossetti 443, p. 10. 00036 F

A. A. INDIPENDENTE tranquilla, volendo vitto, presso persona sola affittasi. Giulia 33, scala destra, Depalli. 39804 F

A. A. INDIPENDENTE elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Sanmichele 26, II, 10. 7965 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, indipendente affittasi. S. Spiridione 10, IV. 39852 F

A. A. MOBILIATA bagno affittasi distinto signore. Ghega 7, II. 70987 F

A A. STANZA mobiliata a nuovo, pulitissima, ariosa, ingresso quasi scale, comfort, affittasi anche vuota, con poco comodo cucina. Via Udine 20, II, porta 11. 1347 F

A. A. STANZA elegantissima una persona, indipendente, volendo vitto finissimo, affittasi. Crispi 41, III, destra. 162441 F

A. ELEGANTE soleggiata ariosa affittasi distintissimo. Romagna 16, II. 1065 F

A. LETTO in stanza ariosa affittasi a signorina. Risorta 1, porta 7. 71105 F

A. LUSSUOSA tranquilla, telefono, volendo vitto ottimo, affittasi distinto. Machiavelli 19, porta 7. 16392 F

A. MATRIMONIALE eventualmente camera pranzo uso cucina affittasi prezzo mite. Rapiccio 5, I. 39812 F

A. MOBILIATA libera, tranquilla, centralissima, affittasi. Machiavelli 23, I, destra. 16383 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto, ingresso scale. Mazzini 51, III. 1035 F

A. MOBILIATA ingresso scale, altra semilibera affittansi. Bramante 2, III. 39801 F

A. MOBILIATA affittasi uno-due amici, vitto. Torrebianca 29, III. 71078 F

A. MOBILIATA affittasi prezzo mite. Padnina 11, II destra. 71042 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, vista mare, posizione centralissima, uso telefono affittasi presso distinta famiglia. Telefonare 4402. 70979 F

CAMERA vuota, comodo cucina, comfort affittasi. Via S. Apollinare 4, III, porta 9. 00053 F

CAMERA bellissima grande pulita, luce, affittasi lire 90. (Piazza Garibaldi) Traversale Bosco 6, III. 39787 F

CAMERA elegante mobiliata affittasi. XX Settembre 68, I destra. 39797 F

CAMERA mobiliata due letti per due amici affittasi. Solitario 23. 71037 F

CAMERA vuota, comodità cucina affitta signora sola, persone anziane. Sanmichele 19, portinaio. 7931 F

CAMERA vuota, uso telefono, affittasi. Rossini 30, III, angolo S. Lazzaro. 39815 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 16376 F

CAMERETTA mobiliata scrupolosa pulizia affittasi distinto. Ginnastica 30, III destra. 71092 F

CAMERETTA mobiliata, luce, ariosa affittasi. Gatteri 27, porta 13. 71101 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Milano 29, III, scala II. 39834 F

MOBILIATA soleggiata affittasi distinto, unico subinquilino. Stuparich 44, porta 6. 39779 F

MOBILIATA pulitissima, prezzo modico affittasi. Gatteri 27, II, porta 10. 71114 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Ventisettembre 27, IV destra. 39831 F

MOBILIATA indipendente, presso signora sola affittasi prontamente. Crispi 50, mezzanino destra. 00760 F

STANZA scale, magnifica, uso ufficio, volendo attigua letto. Geppa 17, III. 00052 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Vasari 4, p. 8. 16383 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità. Aiuto elementari, medie. Ginnastica 45. 71080 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 71046 G

LEZIONI tedesco, ungherese, corrispondenza, stenografia, anche singolarmente 3, 4 lire domicilio. Muth, S. Michele 26, IV. 3000 G

MAGISTRALI, tecniche, ginnasio: preparazione accelerata qualsiasi esame. Corso Garibaldi 6. 39849 G

STENOGRAFIA italiana, lezioni singole, collettive, preparazione esami, dà insegnante. Anche stenografia tedesca. Indirizzo Piccolo. 5000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOVERA garzona smarrì lunedì in via Ginnastica, 100 lire; pietosa persona pregata riportarle via Ginnastica 18, Fogar. 39823 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ogni posizione, affitti convenienti; ville, campagne, stanze, magazzini, affittansi. Venti Settembre 17, Urgenza. 71073 I

A. QUARTIERINI 2, affitto 65, altri più grandi, diverse posizioni, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71076 I

ALLOGGETTI due camere, bagno, cucina, giardino, ogni comodità, vista mare, affittansi giugno. Amministrazione: Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 39781 I

APPARTAMENTI signorili, dirimpetto Stazione Centrale, mezzogiorno, perfetto stato, 4-5 stanze, II piano, affittansi, pigione ridotta, 1.o luglio. Riva Grumula 22, IV, sin. 16900 I

APPARTAMENTI, magazzini, negozi, uffici, ville, affittansi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I 39817 I

APPARTAMENTO soleggiato, in via Commerciale, 4 stanze, bagno, camerino, ottimo stato, affittasi. Rivolgersi Commerciale 27, portinaia. 71040 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, affittasi stabile nuovo. Via Galileo N. 9 a. 71088 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Mirti 4 71089 I

APPARTAMENTO tre stanze, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Via Pilone 2 71090 I

APPARTAMENTO signorile, 4 camere, tutte soleggiate, camerino, bagno, terrazza interna, 3 poggioli, 480 mensili, affittasi anche subito. Viale Regina Elena 17, I piano 71070 I

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, bagno, stanzino, cucina, affittasi 1.o luglio affitto conveniente. Via Tigor 7. 39811 I

APPARTAMENTO signorile di sei stanze, accessori, splendida terrazza, tutto sulla via Carducci, affittasi. Rivolgersi via S Lazzaro 23, II, destra; dalle 8-10 e dalle 14-16 71053 I

APPARTAMENTO anticamera, 3 camere, camerino, cucina, appigionasi prontamente S. Francesco 38, II. 71107 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato affittasi. Telefono 9761. 10057 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzini, cucina, tutto rimesso nuovo, affittasi prontamente. Via Manzoni 15, porta 8. 16379 I

LOCALE d'angolo, molto alto, 8 fori in facciata, adatto uso ufficio, deposito, affittasi. Via Filzi 15. 38671 I

NEGOZI magazzini quartieri d'affittare prontamente e 1.o luglio. Rivolgersi amministrazione De Mejo, piazza Borsa 8. 70856 I

NEGOZIO da due fori, con retromagazzino disponibile prontamente. Paolo Vergerio 6 71091 I

PARTE ufficio, centrico, vetrine, adatto recapito, deposito, affitto. Rossini 26, Cernè 39843 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, soleggiato, II piano, affittasi. Rivolgersi Madonna del Mare 12. 71041 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, semimobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo (dalle 9-15). 39796 I

QUARTIERE centralissimo, tre camere, camerino, cucina, ottimo stato, 290 mensili, affittasi. Rapicio 3, III, porta 11. 39809 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, affittasi prontamente. Mazzini 47, portiere. 16375 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, giardino, tutto comfort; inoltre quartiere camera, cucina, adatto coniugi operai, affittansi. Offerte Cassetta 16365 I Unione di Pubblicità. 16365 I

QUARTIERI due-tre stanze, cucina, 225-240 mensili, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 70778 I

QUARTIERI nuovi, tre stanze, accessori, prossimità Navali, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 39830 I

QUARTIERINI, orto, affitto 65, grandi, villa, stanze, affittansi. Slataper 26. 39822 I

SALA grande, bellissima e quattro stanze soleggiate, affittasi. Corso Garibaldi 2. 71061 I

STANZE due o tre, cucina, bagno completo, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 71039 I

VILLA 7 stanze, stanzino, accessori, bagno, garage, giardino, affittasi 7000. Indirizzo al Piccolo. 16395 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3-4 stanze, comodità moderne, cercano coniugi. Cassetta 16359 L Unione Pubblicità. 16359 L

APPARTAMENTO centro, circa dieci stanze, uso ufficio, abitazione, cercasi. Telefonare 76-86. 39832 L

CAMERA e cucina cercasi, sposi. Foscolo, Sette fontane, Cassetta 16352 L Unione Pubblicità. 16352 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. VESTITO uomo, gabardine chiaro, statura grande, robusto, vendesi. Foscolo 15, I (sinistra). 000 M

ABITI da uomo nuovi vendonsi, prezzo irrisorio. Vidali 9, pt. 71104 M

ATTENZIONE! Busta posate alpacca finissime, 12 persone, 57 pezzi, vendonsi. Mazzini 49, secondo. 39846 M

BILANCIA automatica Bizerba senza pesi nuova vendesi lire 1000. Via Giacinti 14. 39563 M

CANARINI Harz, femmine, a tutti prezzi vendo causa partenza. Genova 4, terzo. 71058 M

CANE Doberman pura razza, 2 anni, mantello marron, coda orecchi tagliati, vendesi. Guarrini, Cavana 15. 39820 M

CASSA Controllo National 550, altra doppia. Ireneo Croce sei. Müller. 16376 M

CASSAFORTE Wertheim piccola vendesi a prezzo occasione. Bellini 13, portinaio. 39808 M

COPERTORE, cortinaggi, lampadario, oggetti vari vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 71086 M

DISCHI nuovi, fonola applicabile piano con rulli musica, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39784 M

GHIACCIAIA piccola famiglia, quasi nuova, vendesi. Istituto 40, II. 71059 M

LAMPADARIO bellissimo, modiglioni, orologio elettrico ufficio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 39848 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, vendesi giornata vera occasione causa partenza. Timeus 16, terzo, sinistra, p. 12. 71066 M

MACCHINA scrivere 200-500, portatile 440. Ireneo Croce sei. Müller. 16376 M

MACCHINA spola rotonda Singer, d'occasione, altre rientranti, altre sarto, calzolaio. Tulliach, Arcata 10. 39827 M

«ORNE» di lamiera zincata, lire 13 in poi, altre extra fortissime, propria fabbricazione. Tommaso Luciani n. 3, bandaio. 7958 M

RADIO Crosley 6 valvole, tre schermate, vendesi occasione. Valdirivo 29. 71108 M

RADIO-grammofono supereterodina «Rca», massima selettività, potenza, vendesi prezzo occasione. Trenta Ottobre 5, I. 39783 M

I figli **GIUSEPPINA, GIOVANNI, CARLO** e **NINO** assieme alle nuore e nipoti, dolorosamente annunziano la perdita irreparabile della loro adorata madre, suocera e nonna

Giovanna Laurencich ved. Miazzi

spentasi serenamente all'età di 83 anni, dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 25 corr., alle ore 15.40, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 maggio 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **REVIGNASSI - VISENTINI,** nella impossibilità di ringraziare personalmente tutte quelle gentili persone, che in vario modo vollero rendere l'estremo omaggio al loro indimenticabile

MARINO REVIGNASSI

esprimono con questo mezzo la loro perenne riconoscenza. Vadano speciali ringraziamenti all'onorevole Podestà di Muggia Onorato cav. Gorlato, al Vicepodestà sig. Mario Tossi, alla spettabile direzione delle Cooperative Operaie, agli impiegati e agli addetti alle Rivendite, al chiarissimo prof. Negri, agli studenti e studentesse del R. Liceo Ginnasio F. Petrarca, al rev. don Mario Mizzan, alle rev. Madri e alla signora Micali.

Muggia, 24 maggio 1932 - X.

RADIOLA-grammofono americano, carrettina, rullo, sedie, aspiratore, vendonsi. Via Sette fontane 80. 71056 M

SCALDABAGNO vendesi occasione. Ginnastica 32, installatore. 70543 M

SPECCHI bellissimi adatti lavoratorio vendonsi. Via Genova 13, mezzanino. 71055 M

VESTAGLIE bianche tre vendonsi. Giulia 32, II, scala destra. Depalli. 39863 M

VESTITI, mantelli ottimo stato vendonsi occasione. S. Anastasio 6, pianoterra. 71085 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CALDAIA impianto completo, vulcanizzazione pneumatici compero. Offerte Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume. 647 N

CARROZZELLA moderna, bassa, compero subito. Rivolgersi Carducci 39, magazzino uova. 16324 N

CUFFIE usate, anche guaste, acquisto-scambio buone condizioni. Via Timeus 11. 71031 N

FUCILE aria compressa, perfettissimo, occasione, compero. Teodoro Bevilacqua, Viale XX Settembre 20. 16358 N

MACCHINA cucire cercasi a nolo. Cassetta 16356 N Unione Pubblicità. 16356 N

RADIO, pelliccia, auto, moto, acquistansi; scambio merce. Indirizzo Piccolo. 39721 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 39799 NN

AAA. VISITATECI e vi persuaderete della assoluta convenienza dei mobili. Steiner, via Geppa 15. 6841 NN

A. A. ACQUISTANDO mobili in via Mazzini 24 risparmierete sicuramente. 39800 NN

A. A. CAMERA, cucina mobiliata, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39824 NN

A. A. MOBILI a prezzi riconosciuti più buonmercato acquistato nel deposito Brod. Via Venezian 7. Facilitazioni pagamento. 7963 NN

A. MATRIMONIALI, camere pranzo, cucine, liquidansi a prezzi bassissimi, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 39795 NN

APPROFITTATE mobili moderni garantiti, prezzi incredibili. Türk. Battisti 12. 39840 NN

BAGNO completo, scaldabagno automatico Lunker, cucina con marmi, tutto quasi nuovo, vendonsi. Via Cologna 2, porta 14. 71057 NN

CAMERA noce modernissima, altre mogano, cucine, pezzi singoli, prezzi ribassati, vendonsi. Tarabocchia 6. 39814 NN

CHIUSURA scrittoio 3 m., scrivania, bilancia, banchi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39794 NN

CUCINA moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Istituto 19, mezzanino destra. 39826 NN

CUCINA d'occasione vendesi. S. Francesco 12 rivolgersi portinaio. 39836 NN

MATRIMONIALE mogano, lussuosa, salotto antico arabo, loraia, lampadario, vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 24, portineria. 70991 NN

MATRIMONIALE bellissima, lire 900 vendesi. Via Udine 2, III, porta 16. 39847 NN

MATRIMONIALE prezzo mite, annullato matrimonio, vendesi. Fonderia 12, porta 9. 71109 NN

MATRIMONIALE fortissima, mobili, terraglie, vendonsi, escluso rivenditori. San Michele 26, terzo. 7962 NN

MATRIMONIALI, cucina, vendonsi occasione Corso Vitt. 45, II. 16387 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein Hoffmann, Stingles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINI, pianoforti fabbriche mondiali estere. Pianini d'occasione. Vendita, noleggio. Benporat. Imbriani 7. 71084 NN

PIANINO purchè occasione, compero. Offerte indicando marca, prezzo, Cassetta 16363 NN. Unione Pubblicità. 16363 NN

PIANINO Stingl vendesi occasionissima, causa partenza. Kandler 10, porta 12. 71051 NN

PIANINO buonissimo stato, vendesi 1200 trattabili. Via Commerciale 13, secondo. 30821 NN

PIANOFORTE viennese, salottino nuovo, vendesi occasionissima, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39816 NN

RINASCIMENTO: artistici studi scolpiti lavoro massiccio, vendonsi. Falegnameria: Rossetti 37. 71064 NN

SALOTTINO noce barocco e bagno completo vendo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 71102 NN

STANZA pranzo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 71043 NN

STANZA matrimoniale, pranzo, vendonsi. Lazzaretto vecchio 17, portiere. 71031 NN

STANZA letto nuova, altri mobili, lampadari, vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 71112 NN

STANZA pranzo mogano, finissima, stanza letto una persona, club pelle, tappeto persiano, esclusi rivenditori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39825 NN

STANZA pranzo palissandro, vendesi. Via Crispi 60, I destra. Esclusi rivenditori. 16376 NN

STANZE da letto Luigi XVI elegantissime, eseguisce falegnameria: Rossetti 37. 71065 NN

SOPRAPORTE, parastufe, lampada elettrica, lavamano con specchio, vendonsi. Piazza Valle 2, II sinistra. 71038 NN

120 mq circa scansie con armadietto di fondo, metri 15 corsia gomma, lampade diverse, armadione con saracinesca e ferramenta vecchia, vendonsi. Rivolgersi portinaio Rossini due. 39795 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO usato e rottami compero pagando lire 12.60 il fino. Disimpegno preziosi pignorati presso qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 16227 O

ATTENZIONE. Compero brillanti, oro, gioie pagando prezzi altissimi. Albrizio, S. Sebastiano 7. 39839 O

BRILLANTI, oro, compera scambia pagando prezzi altissimi, oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 16317 O

FIERA Campionaria Lubiana, 4 al 13 giugno 1932; riduzione ferroviaria: Italia 30 percento, Jugoslavia 50 percento. Visto consolare ridotto a din. 20; per fruire suddette facilitazioni è necessario l'acquisto della tessera, prezzo lire 10.50, che trovasi in vendita: Cehovin, Piazza Borsa 5, I; Agenzia «Cit», via Borsa 2; Banco Bolaffio, via Dante Alighieri 6. 843 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

TRIESTE, Fiume, Gorizia, Pola, Udine, Zara cercansi giovani abili piazzisti articoli automobilistici e tecnici facile smercio. Guadagno 50 giornaliere. Scrivere Trieste Cassetta 16360 P. Unione Pubblicità. 16360 P

VIAGGIATORE dispone propria automobile, cerca compagno viaggi Veneto, Friuli, Emilia, partecipi spese veicolo. Offerte Cassetta 16269 P. Unione Pubblicità. 16269 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO «Salmson» 2 posti vendo 1600. Gatteri 14. 71096 Q

CITROEN camioncino bollato L. 3500, «Itala» camion, portata q.li 35, L. 4000; «Itala» coupè 50, L. 2500 Guastalla, S. Spiridione 1. 71082 Q

FURGONCINO occasione cercasi, portata 1500 Kg. Cassetta 16338 Q Unione Pubblicità. 16338 Q

Addì 23 corr., dopo lunghe sofferenze, si spense
namente il

dott. DEMETRIO JANK

L'addolorata famiglia ne dà il triste annunzio a
lazione avvenuta.

Trieste, 25 maggio 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Ieri mattina si spense serenamente

REGINA DONATI

Ne dànno il triste annuncio gli addoloratissimi
UMBERTO, LUIGIA, GUSTAVO ed **OLGA DON**
anche a nome degli altri congiunti, a tumulazione
nuta.

Trieste, 24 maggio 1932 - X.

I sottoscritti, angosciati, partecipano l'improvvisa morte della adorata

TEODORA JERALLA nata RIOSA

Il marito **VITTORIO,** i figli **ARMANDO** con la moglie **ZAIRA,**
col marito **GUSTAVO MONTANARI, VITTORIO** con la moglie **VI**
e il nipotino **BRUNETTO.**

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 25 corr
ore 16.30, partendo dalla via Ginnastica N. 25 per essere, la salma,
lata nella tomba di famiglia.

Trieste 24 maggio 1932 - X.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

MERCEDES-Benz, 6 cilindri, consumo 13/100 carrozzeria tutti tempi, vendesi, Garage Esperia, S. Francesco 4. 16381 Q

MOTOCARROZZINO bicilindrico, piena efficienza, vendesi occasione. Giorgi, Spiridione 1, III. 000 Q

MOTOLEGGERA 175, vendesi occasione, Battisti 10/II p. 39810 Q

OCCASIONE: motosidecar, tassa pagata, Harley Davidson, vendonsi. Piazza Goldoni 10, Stringano. 16390 Q

RADIO «Atwater-Kent» super, vendo, scambio con motocicletta. Indirizzo Piccolo. 70807 M

15 ter, camion efficiente, egommato, vendesi 1600. Rampa, Riborgo 7. 39802 Q

501 Fiat 4.a serie, torpedo efficientissimo vendo L. 3500 contanti. Mario Moro, Renchi dei Legionari. 71083 Q

509 torpedo ultima serie, occasione, esclusi mediatori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71100 Q

509 Spyder ultima serie, cercasi. Offerte dettagliate indicando ultimo prezzo. Cassetta 16315 Q Unione Pubblicità. 16315 Q

520 Berlina, funzionamento perfetto, bollata, accessori, vende privato presso Fiat, Molingrande. 39791 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. A. NEGOZIO centrico avviato, cedesi anche subito, con, senza merce. Cassetta 16374 R, Unione Pubblicità. 16374 R

BAR caffè latteria, centro riviera Barcola, vendo, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 39829 R

BOTTEGA barbiere posizione centrale, adatta altro genere, vendesi. Carducci 36, barbiere. 39844 R

NEGOZIO generi alimentari, ottima posizione, disposto ragioni malattia cederlo, parte contanti, parte condizioni da stabilirsi. Cassetta 16364 R, Unione Pubblicità. 16364 R

NEGOZIO manifatture confezioni, centro, completamente arredato, cedesi con merce o senza. Cassetta 16361 R, Unione Pubblicità. 16361 R

NEGOZIO giornali, libri, oggetti cancelleria, vendesi. Muda Vecchia 3. 39853 R

RIVENDITA pane frutta erbaggi diversi, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39833 R

SISTEMAZIONI, concordati amichevoli, event. finanziamenti aziende offresi convenientemente. Offerte Cassetta 16393 R, Unione Pubblicità. 16393 R

TECNICO provetto, fabbricante specializzato prodotti chimici industriali e saponi, offresi collaborazione, combinazione sacriale insegnamento. Serie offerte Cassetta 16368 R Unione Pubblicità Trieste. 16368 R

6000 lire prima intavolazione, 9 per cento, cercansi. Carducci 9, tabaccaio. 16394 R

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minim

AFRICA occidentale nuova
si fanno combinazioni, cedo
lissimi, tre raccolti annui,
trasporti moderni, speculazio
Scrivere avv. Grecchi - Conse
lano.

CASA, comfort, quartieri pic
mila acquisterei. Cassetta 16

CASA sfruttabile, annessi com
vasto terreno costruzioni, otti
distante 200 metri da due line
vendesi. Cassetta 16351 S, Un
cità.

CASE due con grande campag
prezzo d'occasione, vendesi. C

FONDO angolo, città, 600 mq,
permutasi villa o casa. Cas
Unione Pubblicità.

STABILE, rendita 30.700, vend
do 140.000. Zauier, Caffè Pitsch

STABILE città, composto d
ciascuno 2 camere, cucina, a
vende Amministrazione Ce
Borsa 5.

VILLA quattro stanze, cucina,
cessori, 8000 mq. terreni c
causa partenza. Lucinico 25

VILLA nuova giardino recin
città, tram, vendonsi. Indiri

VILLA posizione incantevole,
stanze, sala, bagno cucina,
si mediatori, vendesi. Casset
ne Pubblicità.

VILLETTA comfort, garage,
no, campagna coltivata, vend
309, sotto Chiesa Salesiana.

Alberghi e stazioni cl

cent. 70 la parola. Minim

PORTOROSE. Villa, casetta
liate, posizione incantevole,
affittansi prezzo mite. Grun

VILLETTA mobiliata press
fittasi per villeggiatura. Tel

Diversi

cent. 70 la parola. Minim

A famiglia per bene, cuore,
sto bambina duenne. Cassetta
ne Pubblicità.

I convalescenti di malattie
primenti come tifo, malaria,
troveranno un ottimo aiuto
ricupero delle loro forze
che è il più rapido ricostitue
Si trova in tutte le farmacie
il flacone.

...non è come si crede

(Seguito al romanzo "Rubano la sposa ma....")

Proprietà letteraria - MIRIAM DOU - Riproduzione vietata

6

«Durand sconosciuto nella città. Tutte le parrocchie sono fornite di svizzeri da molti anni. Non si segnala la partenza recente di alcuno di essi».

— E' quello che mi aspettavo — mormorò Rousseau. — Decisamente, noi abbiamo da fare con avversari di prim'ordine...

Il professor Vatier si ritirò e Rousseau riprese, rivolgendosi al suo capo.

— Se lo permettete, prima di procedere oltre, credo che sarebbe utile esaminare insieme la situazione sotto i suoi diversi aspetti...

— Volentieri!... Vi confesso, mio caro amico, che io non ci vedo più chiaro...

— Allora, vi prego di concedermi alcuni istanti, per riassumere sulla carta le informazioni che ho potuto raccogliere finora. Intanto, leggete questo!

E Rousseau porse al suo interlocutore il giornale che accennava a Morville.

Quindi si sedette allo scrittoio e cominciò a scrivere rapidamente.

Il capo della Polizia fece un gesto di meraviglia, leggendo l'articolo. Quindi senza dire una parola, staccò il ricevitore dell'apparecchio telefonico e domandò di essere messo in comunicazione con la direzione del giornale.

Il caso volle che il direttore del quotidiano fosse nel suo ufficio. E fra i due uomini si svolse la seguente conversazione:

— Pronto... Qui il capo della Polizia..

— Pronto... Che cosa desiderate?

— Desidero sapere chi è l'autore dell'articolo che avete pubblicato stamane sul delitto della Maddalena...

— Lo ignoro... E' il vostro ufficio che me lo ha inviato...

— Impossibile!...

— Ma sì!... L'ho ricevuto ieri sera...

— Firmato?

—No... Era un foglio dattilografato, con la indicazione: «Comunicato della Polizia...».

Con un gesto furioso, il capo della Polizia riattaccò il ricevitore e rimase pensoso, mentre Rousseau continuava a scrivere.

Queslin seguiva la scena in silenzio.

L'ispettore finalmente si alzò, e presentò al capo della Polizia la sua relazione, che era divisa in tre parti e così redatta:

«Assassinio del signor Dugasse-Landry». — Compiuto dal falso diacono. Uomo alto e forte, che sembra poter essere identificato con lo chauffeur Wallace, il quale avrebbe agito per vendetta. Le parole pronunziate dal signor Dugasse-Landry sul suo letto di morte, come pure la busta trovata nel suo gabinetto da lavoro dalla signorina Daubigny ed il discorso che prima del matrimonio egli fece al vice-direttore dell'officina, dimostrano che egli temeva qualche tragico avvenimento. Ora, ad eccezione di Wallace, non risulta che il signor Dugasse-Landry avesse dei nemici.

«Rapimento della signorina Remal». — La signorina Remal è stata rapita dal falso svizzero Durand, presentato dagli Anqueuil, complici certamente incoscienti. Durand è sparito, senza lasciare alcuna traccia. Istigatore presunto del rapimento è il pittore Morville, che avrebbe agito per amore verso di lei e per vendetta contro il padre e contro l'uomo che essa aveva prescelto. Morville è partito per ignota destinazione la mattina dell'attentato. La sua vecchia domestica è egualmente partita lo stesso giorno, senza dire dove si recava. Nessun legame apparente esiste, fra Morville e Wallace.

«Sparizione della signorina Daubigny» — Rapita a mezzo di una automobile Citröen, guidata probabilmente dallo chauffeur Wallace. Costui è un uomo robusto, taciturno. E' stato sorvegliante nell'officina Dugasse-Landry, donde fu scacciato dal proprietario, il quale avrebbe esercitato su di lui un ascendente, la cui origine rimane misteriosa».

— Il rapporto mi pare molto chiaro — disse il capo della Polizia — Che ne pensate, Queslin?

L'ufficiale prese il foglio e lo esaminò, a sua volta, con profonda attenzione.

— Mi pare, in conclusione — riprese il capo della Polizia, rivolgendosi all'ispettore — che voi abbiate due piste da seguire: quella di Morville e quella di Wallace... Quando avrete messa la mano al collo di uno dei due, avrete fatto certamente un gran passo verso la verità...

— Senza dubbio!... Ma dove trovarli?... — mormorò Rousseau — Dove dirigere le mie ricerche, per liberare la signorina Remal e la signorina Daubigny?...

— Arianna aveva un filo per orientarsi nel labirinto: e noi non lo abbiamo! — riconobbe l'alto funzionario. — Quando io penso...

Ma non potette dire che cosa pensava, perchè Dubois si mostrò sulla soglia e disse:

— Il signor Prefetto desidera il signor capo della Polizia al telefono...

(Continua)